



asm
Vigevano
e Lomellina spa

Bilancio d'esercizio

Anno 2025

ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.
tel. 0381.697221
e-mail: comunicazioni@pec.asmvigevano.it

Asm Vigevano e Lomellina S.p.A. ha sede legale in Vigevano, viale Petrarca n. 68 e risulta iscritta nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Pavia con n. 01471630184 e REA n. 200152.

La partita IVA è 01471630184 e il codice fiscale è 01471630184.

Il capitale sociale è di € 22.925.170 risulta interamente versato.

Amministratore Unico

Avvocato Enrico Beia

Sindaco Presidente

Dott. Antonio Bellazzi

Sindaco

Avv. Giulio Colli

Sindaco

Dott.ssa Annarita Andreello

Revisore

Dott. Mario Antonio Guallini



RELAZIONE
SULLA GESTIONE



Relazione sulla gestione

Signori azionisti,

sottopongo alla Vostra approvazione il Bilancio d'Esercizio 2025 che evidenzia un utile di Euro 1.228.333.

La società con Capitale Sociale pari ad Euro 22.925.170 interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 4.585.034 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5 ciascuna, ha come soci:

COMUNE DI VIGEVANO

Corso Vittorio Emanuele II 25

P: IVA 00437580186

Cod. Fisc. 85001870188

N. 4.554.521 azioni per complessivi Euro 22.772.605,00

COMUNE DI ALBONESE

Via N. Manara 21

P. IVA 00470790189

Cod. Fisc. 83000470183

N. 500 azioni per complessivi Euro 2.500,00

COMUNE DI BORGO SAN SIRO

Via Roma 32

P. IVA 00463070185

Cod. Fisc. 85001770180

N. 1000 azioni per complessivi Euro 5.000,00



COMUNE DI CANDIA LOMELLINA

Piazza San Carlo

P. IVA 00468150180

Cod. Fisc. 83000530184

N. 1.500 azioni per complessivi Euro 7.500,00

COMUNE DI CASSOLNOVO

Piazza V. Veneto 1

P. IVA 00477120182

Cof. Fisc. 85001790188

N. 6.000 azioni per complessivi Euro 30.000,00

COMUNE DI GALLIAVOLA

Piazza Vittoria 1

P. IVA 00485480180

Cod. Fisc. 00485480180

N. 211 azioni per complessivi Euro 1.055,00

COMUNE DI GARLASCO

Piazza della Repubblica

P. IVA 00465640183

Cod. Fisc. 85001810184

N. 9.500 azioni per complessivi Euro 47.500,00

COMUNE DI GRAVELLONA LOMELLINA

Piazza Delucca 1

P. IVA 00503370181

Cod. Fisc. 85001830182

N. 2500 azioni per complessivi Euro 12.500,00

COMUNE DI TROMELLO

Piazza V. Veneto 1

P. IVA 00463060186

Cod. Fisc. 85001850180

N. 2.500 azioni per complessivi Euro 12.500,00

COMUNE DI ALAGNA LOMELLINA

Via Piave 8

P. IVA 00473750180

Cod. Fisc. 00473750180

N. 138 azioni per complessivi Euro 690,00

COMUNE DI COZZO

Via Roma 65



P. IVA 00471460188

Cod. Fisc. 83000990180

N. 137 azioni per complessivi Euro 685,00

COMUNE DI FRASCAROLO

Piazza Grande 1

P. IVA 01048200180

Cod. Fisc. 82001030186

N. 1267 azioni per complessivi Euro 6.335,00

COMUNE DI LOMELLO

Piazza Castello 1

P. IVA 00485840185

Cod. Fisc. 00485840185

N. 2394 azioni per complessivi Euro 11.970,00

COMUNE DI LANGOSCO

Piazza Libertà 8

P. IVA 00470400185

Cod. Fisc. 00470400185

N. 688 azioni per complessivi Euro 3.440,00

COMUNE DI ROSASCO

Piazza XXVI Aprile 1

P. IVA 00477670188

Cod. Fisc. 83001570189

N. 700 azioni per complessivi Euro 3.500,00

COMUNE DI GROPELLO CAIROLI

Via Libertà 47

P. IVA 00464180181

Cod. Fisc. 00464180181

N. 1.478 azioni per complessivi Euro 7.390,00



PREMESSA GENERALE

ASM VIGEVANO E LOMELLINA S.P.A. (d'ora in poi per brevità "ASM"), nel corso dell'esercizio 2025, ha svolto la propria attività in tutti i settori già avviati:

- servizio idrico integrato (quale Società Operativa Territoriale – SOT del gestore pavia Acque s.c. a r.l.)
- settore distribuzione gas naturale, quale concessionaria del Comune di Vigevano;
- settore reti telematiche;
- settore "Smart City" quale affidataria in house del Comune di Vigevano;
- settore trasporti e onoranze funebri

La relazione sulla gestione rappresenta il momento tipico della comunicazione ai signori soci della "situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione" ¹, così come di seguito verrà dettagliata in relazione ai settori operativi e alle sue necessità.

Da segnalare che la brusca interruzione della continuità della gestione avvenuta in data 28 novembre 2024 con l'attuazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti dell'amministratrice unica Veronica Passarella e del direttore Alessandro Gabbi ha prodotto per tutto l'anno 2025 effetti di alterazione dell'ordinaria attività, con necessità di dedicare attenzione, oltre che alla gestione della società, alle ripercussioni dei fatti posti successivamente all'attenzione della giustizia penale che ha valutato necessario l'avvio di un processo nel dicembre 2025 (dopo il vaglio in udienza preliminare effettuato tra aprile e luglio 2025).

Il sottoscritto amministratore unico è stato nominato in sede d'assemblea dei soci del giorno 8 gennaio 2025 (con nomina pubblicata dalla competente CCIAA in data 17 gennaio 2025) a seguito delle dimissioni della precedente amministratrice e dopo un periodo di gestione sostitutiva da parte del Collegio sindacale.

Va altrettanto segnalato che, nel giugno 2025, è stato risolto il rapporto di lavoro con il Direttore Amministrativo e la questione è attualmente sottoposta alla valutazione della magistratura del lavoro, unitamente ad aspetti economici. Poiché il predetto direttore amministrativo non ha più svolto le proprie funzioni sin dalla fine di novembre 2024, la società è stata priva di tale figura durante tutto l'anno 2025. Attualmente, è stata avviata la procedura per la selezione di un nuovo direttore generale, come figura statutariamente prevista.

¹ Art. 2428 Codice Civile

Il bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori contenente un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

La brusca cesura della gestione in circostanze attualmente in fase di esame ha, ovviamente prodotto discontinuità e rallentamento dell'attività straordinaria, pur essendo stato garantito il funzionamento ordinario di tutti i servizi grazie alla disponibilità del personale in servizio.

Per il sottoscritto amministratore, l'anno 2025 è stato un periodo di studio del funzionamento della società e delle sue esigenze di carattere gestionale e amministrativo. Tale esame ha evidenziato la necessità della predisposizione di una serie di atti:

- un piano industriale per ASM Vigevano e Lomellina S.p.A. che comprenda le sinergie di gruppo, le iniziative attuabili e il necessario assetto di gruppo;
- un riordino della regolamentazione interna, a partire dai regolamenti in tema di personale;
- la ricostituzione di un ODV qualificato
- la ricostituzione degli organismi direttivi

Tali attività, alla data di stesura di questa relazione, sono in corso:

- la stesura del piano industriale è stata avviata e sono stati predisposti gli indirizzi che verranno sottoposti all'assemblea dei soci già convocata per i giorni 1-2 aprile 2026;
- sono stati predisposti i primi regolamenti (avanzamento carriera, incentivi Codice contratti pubblici e spese di rappresentanza) che saranno sottoposti all'assemblea dei soci già convocata per i giorni 1-2 aprile 2026;
- l'ODV è stato ricostituito previa valutazione dei curriculum vitae da parte di una commissione esterna e si è insediato;
- la procedura per la selezione del direttore generale è stata avviata e all'assemblea già convocata per i giorni 1-2 aprile 2026 verranno proposti per l'approvazione sia l'organigramma che comprende tale figura, sia gli indirizzi per la selezione.

Prosegue, pertanto, l'attività di riassetto interno, che avrà la sua principale manifestazione nella proposta di piano industriale in relazione alla quale sono in corso le attività di studio. Da tale proposta emergeranno anche le necessità di personale in relazione ai programmi da attuarsi e l'organizzazione degli assetti societari, per i quali sussiste la possibilità che sia presentata l'opzione di un assetto più separato tra le attività della holding (detentrici di partecipazioni ed erogatrice di servizi infragruppo) da quella delle società con attività più operativa.

Nel frattempo, prosegue la gestione dei servizi nella forma attuale, i quali, nell'anno 2025 si sono svolti come nel dettaglio di seguito.



ANALISI DEI SERVIZI

Servizio Idrico Integrato

L'attività relativa al servizio idrico integrato deriva dall'assetto formatosi nel primo decennio degli anni 2000 in provincia di Pavia ove, dopo la costituzione dell' "Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del servizio idrico integrato" (anno 2000 circa, con territorio corrispondente a quello provinciale) e la sua trasformazione in "Consorzio" di comuni, detto servizio è stato affidato "in house" a "Pavia Acque S.c.a.r.l." (d'ora in poi per brevità "Pavia Acque"), società costituita mediante il conferimento delle reti da parte di tutte le società di proprietà pubblica che storicamente gestivano il servizio idrico in Provincia.

ASM Vigevano e Lomellina S.p.A. detiene la partecipazione del 19,19 % del capitale di "Pavia Acque" (oltre ad aver messo a disposizione una riserva di € 42.468.878,00 al fine di raggiungere l'equivalenza del valore conferito, riserve che sono state oggetto di specifiche previsioni statutarie). A "valle" dell'affidamento in house, "Pavia Acque" ha designato le società socie quali "SOT" (società operative territoriali) al fine di garantire la capillare presenza sul territorio, mantenendo per sé la gestione dell'attività d'investimento e delegando quella di manutenzione.

In tale contesto, risulta fondamentale la partecipazione in "Pavia Acque" al fine di garantire la continuità della presenza sul territorio e l'attività storica di ASM.

Il contratto di servizio prevede un corrispettivo fisso per l'attività di gestione annuale e la possibilità di realizzare "manutenzioni straordinarie programmate" da parte delle SOT. Relativamente all'anno 2025, ASM ha rendicontato a Pavia Acque l'importo di € 430.042,08 quale rimborso per tale ultima attività.

Per quanto concerne il settore depurazione si segnalano principalmente i seguenti interventi:

- conclusione delle attività di sostituzione della macchina di ricezione rifiuti da autobotte presso l'impianto di Vigevano, per un importo di poco inferiore a €95.000,00 interamente riconosciuto da Pavia Acque S.c.a r.l.;
- sostituzione totale del comparto di sedimentazione finale presso l'impianto di Cassolnovo per un importo pari a circa € 25.000,00 interamente riconosciuto da Pavia Acque S.c.a r.l.;
- sostituzione di tutte le pompe, nonché del relativo quadro elettrico di gestione, della linea di ricircolo della miscela areata presso le vasche di ossidazione della linea n. 1 (denominata "linea vecchia"), anche in ottica di efficientamento energetico, importo di circa € 57.000,00 interamente riconosciuto da Pavia Acque.

In relazione al settore fognatura si comunica che è stata acquistata la pompa, tipo "idrovara", da installare in sostituzione dell'esistente presso l'apposito impianto di sollevamento e che sono

iniziate le necessarie attività di ammodernamento del quadro elettrico di comando; si prevede pertanto la sostituzione della pompa durante la prima metà dell'anno 2026.

Le reti fognarie sono invece state oggetto dei principali interventi di seguito elencati:

- in via De Gasperi, nel comune di Dorno, è stato realizzato in regime d'urgenza un importante intervento di messa in sicurezza del collettore fognario parallelo via Scaldasole e di una cameretta interrata, con intervento in spazi confinati, che creava pericolosi cedimenti del manto stradale, per un costo totale pari a € 17.355,12;
- si sono conclusi i lavori di rinnovamento delle condotte fognarie in piazza San Rocco, nel comune di Garlasco, per un importo totale di quasi € 16.000,00 totalmente riconosciuto da Pavia Acque;
- in regime d'urgenza è stata realizzata la sostituzione di un tratto fognario e dei relativi allacciamenti d'utenza in corso Novara, nel tratto compreso tra via Sesia e via del Convento, nel comune di Vigevano per una lunghezza di circa 70,00 metri e con l'inserimento di n. 3 camerette interrate aventi dimensioni interne pari a 80 cm per 80 cm.

In riferimento al settore acqua si segnalano in particolare i seguenti interventi su impianti e/o reti:

- comune di Dorno, centrale di potabilizzazione "San Zino": sostituzione delle due elettropompe sommerse del pozzo e del relativo quadro elettrico di comando per un importo pari a circa € 52.000,00 interamente riconosciuto da Pavia Acque;
- comune di Gravellona Lomellina, centrale "XX Settembre": sostituzione del quadro elettrico di comando delle elettropompe del pozzo per un importo pari a circa € 20.000,00 interamente riconosciuto da Pavia Acque;
- comune di Gambolò: è terminata la campagna di sostituzione dei chiusini rumorosi in corso Umberto Primo;
- comune di Gropello Cairoli: è stata sostituita la rete di distribuzione a servizio dei civici dal 56 al 70 al fine di rimuovere una rete obsoleta costruita in fibrocemento.



Si segnala inoltre la sostituzione urgente dei carboni attivi granulari presso le centrali "Moro" di Borgo San Siro e "Santa Lucia" nel comune di Garlasco per l'insorgere della presenza d'inquinanti emergenti, in questo caso si trattava di PFAS, in concentrazione superiore al limite di legge, l'importo totale risultava pari a circa € 65.000,00 totalmente sostenuto da ASM Vigevano e Lomellina S.p.a.

Servizio Di Distribuzione Gas Naturale

Permane la condizione d'incertezza in tema di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, di cui è stato dato conto nelle precedenti relazioni.

Lo scorporo del ramo "distribuzione" in una nuova società "Vigevano Distribuzione Gas S.r.l." (d'ora in poi, per brevità "VDG") totalmente controllata da ASM, effettuata attraverso un'operazione straordinaria perfezionata in data 20 novembre 2019, ha prodotto alcune criticità e la necessità di effettuare nel corso dell'anno 2023 un'operazione straordinaria di finanziamento infruttifero della società costituita relativamente di recente. Si tratta di un effetto legato, da una parte, alla mancata revisione dei rapporti contrattuali con il Comune di Vigevano nell'ottica del nuovo assetto (proprietà delle reti separata dalla distribuzione e separata dalla vendita) e, dall'altro lato, dalla mancata attuazione della disciplina normativa che prevedeva la necessità di affrontare la gara per l'affidamento della distribuzione su base d'ambito unitamente ad altri eventuali partner.

Nel corso dell'anno 2025, VDG ha parzialmente restituito il finanziamento effettuato dal socio, dopo aver chiuso il bilancio relativo all'anno 2024 con un lieve utile (sostanzialmente derivante dalla riduzione del canone richiesto dal Comune di Vigevano). Anche il bilancio relativo all'anno 2025 è previsto con un utile, ma non strutturale (derivando da sopravvenienze attive).

Risulta, di conseguenza, necessario sia il riequilibrio del canone prospettato al Comune di Vigevano (che incide per circa metà anche sul bilancio di questa società), sia la revisione nell'ambito della pianificazione industriale delle attività affidate a VDG, con il fine di fornire a quest'ultima società uno stato di riequilibrio finanziario stabile. La richiesta connessa è stata avanzata nel corso dell'anno 2025 al Comune di Vigevano, corredata da una relazione tecnica di supporto e, di recente, è stata evidenziata la necessità che il Comune di Vigevano assuma una posizione in merito. Purtroppo, il periodo di fine amministrazione dell'ente locale ha rallentato il processo che, ci si augura, abbia un esito nella seconda parte dell'anno 2026.

Anche la revisione, in corso, della contrattualistica infragruppo avrà l'esito di riequilibrare le partite tra holding e società controllate e già un esito risulta evidente sulle previsioni relative all'anno 2026 per VDG (non si prevedono perdite), ma è comunque necessario un intervento più strutturato, così da fornire a quest'ultima società tutte le risorse necessarie a garantire ogni adempimento di servizio. Tale ultimo argomento sarà, comunque, oggetto della proposta di piano industriale.

Sempre nel corso del 2025 è stata eseguita nelle reti gas in bassa pressione e media pressione la suddivisione di sistemi di protezione catodica, con eliminazione di contatti e interferenze, inserimento di anodi sacrificali, completamento di risanamento guaina attraversamento ferroviario Viale Leopardi. Come previsti da Delibera ARERA 569/2019/R/GAS, sono stati inseriti nuovi sensori per il monitoraggio della rete. Nella centrale Gas REMI, Sforzesca, è stato sostituito il soccorritore di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica.

Progettazione, gara appalto e aggiudicazione, di nuova cabina di ricezione e immissione Biometano, richiesta da Enibioch4in Vigevano Società Agricola s.r.l.

Reti Telematiche, Servizi IT E Progetto “Vigevano Smart City”,

Il progetto “Vigevano Smart City” costituisce una delle sfide di maggior interesse avviate dal Comune di Vigevano e risulta un elemento di primaria importanza per lo sviluppo della città.

In sede di indirizzi per lo sviluppo del piano industriale è stata data particolare attenzione all'argomento e risulterebbe praticabile l'estensione di tali servizi, anche in relazione alle attività svolte da altre società del gruppo (in particolare ISA con riferimento alla gestione TARI). Tale aspetto dipenderà principalmente dalla capacità di programmare la realizzazione di tali servizi e dall'interesse da parte dei Comuni soci.

Le opere e i servizi “Smart City” devono, inoltre, essere intesi come strumenti per il raggiungimento di un obiettivo generale di portata maggiore, e cioè il miglioramento delle condizioni di vivibilità e accoglienza da parte dei Comuni soci e devono essere coordinati con altri strumenti (la pianificazione urbanistica, l'offerta di servizi alle famiglie come scuola, abitazioni, attività sociale sportiva e ricreativa) che potrebbero ben essere inclusi in offerte definite secondo un piano generale di media durata. Ci si permette di ribadire la necessità di mantenere alta l'attenzione da parte di tutti i soci sull'attuazione del Progetto, al fine di permettere la sua compiuta realizzazione e manifestare di conseguenza tutta la sua efficacia.

Nel corso dell'anno 2025 il settore reti telematiche ASM ha proseguito le attività previste dal contratto Vigevano Smart City per le nuove implementazioni e per la gestione/manutenzione di reti cablate, dispositivi ed apparati di networking già in servizio.

La complessa ed integrata attività è stata sostenuta dal team Servizi IT (specializzato in infrastrutture digitali + networking/servizi informatici), coadiuvato dal personale in outsourcing per le attività sistemistiche e di sicurezza informatica.

In particolare, relativamente alle opere previste nell'*addendum* 2019 al contratto Smart City, per l'anno 2025, si evidenzia il completamento (o la fase avanzata di lavorazione) dei seguenti servizi, risultante dalle Relazioni di Regolare Esecuzione rilasciate dal Comune di Vigevano:

Voce “c” - Art.6 >>

.2) interconnessione sedi pubbliche

È stato attivato il servizio di interconnessione alla rete MAN Smart City nei seguenti punti:

-hh) *Altre sedi da interconnettersi per evoluzioni del patrimonio comunale od esigenze di interesse pubblico eventualmente intervenute nel corso della durata contrattuale:*

Nuova scuola Via Gravellona - Fraz- Piccolini (completato al 90%)

.4.1) wi-fi pubblico VigevanoSMART

Ad ampliamento della copertura di segnale wi fi pubblico VigevanoSMART, è stato attivato il servizio nei seguenti punti, afferenti all'installazione dei rispettivi access point collegati alla rete Smart City:

- .a) n. 1 a.p. : Pinacoteca Castello

- .a) n. 2 a.p. : Pala Bonomi
- .a) n. 1 a.p. : Pala Elachem

.5.1a) VOIP – telefoni IP

Fornitura, configurazione e installazione di telefoni Voip IP afferenti al centralino voip smart city.

- Biglietteria Cagnoni = n. 1 int 413
- Archivio Storico = n. 3 int. 416-417-418

.6.1) videosorveglianza di sicurezza

E' stato integrato il servizio di Videosorveglianza di sicurezza su piattaforma centralizzata a disposizione in control rooms delle Forze dell'Ordine, con infrastrutturazione e installazione delle seguenti nuove telecamere IP di tipo 'multisensor' a 3/4 ottiche:

- .a39) Gravellona / piazza Piccolini
- .a37) Garibaldi / Kennedy
- .b7) Da Vinci / Buoizzi
- .b14) Trivulzio / Roggia Vecchia
- .b21) La Marmora / ing. Pronto Soccorso
- N.P. 4) Trivulzio/Kennedy (extra contratto – compensato Delibera n. 44/2025 del 17/02/2025)

.13) segnaletica per videosorveglianza / lettura targhe /ztl / wi-fi

Posizionamento di segnaletica informativa e/o obbligatoria a norma GDPR nei punti in cui sono attivi i servizi di copertura del segnale wi-fi pubblico:

- .a) cartello segnaletico per videosorveglianza (n.100):
 - n. 8 cartelli zone 1] Park Trivulzio 2] TVCC La Marmora / ingr. Pronto Soccorso;
 - n. 2 cartelli su TVCC Garibaldi / Kennedy;
 - n. 2 cartelli su TVCC Da Vinci / Buoizzi.

.16.1) sistema di rilevamento e indirizzamento parcheggi_piattaforma software

Prosecuzione del sistema di rilevamento e indirizzamento parcheggi Vigevano Smart Parking avviato con progetto 'pilota' p.zza Sant'Ambrogio e limitrofi.

Tecnologia di rilevamento degli stalli liberi/occupati ed ulteriori funzionalità, a mezzo di flussi video indipendenti in arrivo dalle telecamere di videosorveglianza di sicurezza del progetto Smart City e di piattaforma software centralizzata al POP Data Center Asm.

Pubblicazione dei dati sui Pannelli Informativi (PMV) installatisi sulla rete Smart City e visualizzazione grafica sui siti web istituzionali:

- N.P. 5) Integrazione Park: Trivulzio - compresa terza TVCC (extra contratto – compensato Delibera n. 44/2025 del 17/02/2025)
- N.P. 6) Integrazione Park: Galimberti(extra contratto – compensato Delibera n. 44/2025 del 17/02/2025)
- N.P. 7) Integrazione Park: Palaexpo - compresa TVCC (extra contratto – compensato Delibera n. 44/2025 del 17/02/2025)

.16.2) sistema di rilevamento e indirizzamento parcheggi_PMV e frecce

Completamento installazione PMV ed avviamento servizi correlati al sistema di rilevamento e indirizzamento parcheggi Vigevano Smart Parking.

- .a3) Display Parking (dim. cm 60 x 90 ca.) scuola Bussi = PARK 2 - riassegnato a Park GALIMBERTI
- .a5) Display Parking (dim. cm 60 x 90 ca.) Rocca Vecchia = PARK 4 - riassegnato a Park TRIVULZIO
- N.P. 11) Display Parking (dim. cm 60 x 90 ca.) - Riassegnato a Park Palaexpo (extra contratto – compensato Delibera n. 44/2025 del 17/02/2025)

CASTELLO - TORRE BRAMANTE / INFO-POINT

Configurazioni di networking per remotizzazioni citofono e tvcc interne da Torre Bramante a nuovo INFO-POINT (Reception Leonardiana)

- 1) Integrazione nuovo videocitofono IP - Torre Bramante > Info Point
Configurazioni di networking, porte switch in Torre e Leonardiana e regole di accesso
- 2) Coordinamenti, assistenza alle installazioni e collaudi finali (Quota parte, 2 addetti x 2 ore)
- 3) Remotizzazione telecamera Smart City esistente al piano ammezzato scalone;
- 4) Coordinamenti, assistenza alle installazioni e collaudi finali (3h)

L'anno 2025 ha visto il mantenimento delle Certificazioni di Qualità aziendale UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2017, ISO/IEC 20000-1:2020, UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 afferenti

ai sistemi di gestione del Data Center proprietario e dei servizi informatici tecnologicamente evoluti, oltre che della qualificazione A.C.N. (ex AgID).

Il Sistema di Gestione della sicurezza delle informazioni soddisfa altresì i criteri contenuti nelle Linee Guida ISO/IEC 27017:2015 e ISO/IEC 27018:2019.

Dette Certificazioni di Qualità attestano l'idoneità aziendale alla progettazione, realizzazione e assistenza tecnica di sistemi informatici, consulenza nel settore ICT, sicurezza informatica, erogazione di infrastrutture digitali e servizi cloud.

A Dicembre 2025 è stata riconseguita la Qualificazione ACN per Infrastrutture Digitali e Servizi Cloud, specificamente emessa da ACN per società con affidamenti *in house*, previa interlocuzione diretta con la medesima Agenzia.

Si è inoltre operato nei seguenti altri ambiti di competenza:

- coinvolgimento e sensibilizzazione aziendale infragruppo in tema di sicurezza informatica, attraverso campagna dedicata e aggiornamento formativo con verifica dell'apprendimento;
- gestione, supervisione e virtualizzazione sistemi di Telecontrollo e Monitoraggio impianti industriali aziendali infragruppo e dispositivi di networking, per le parti di competenza e in coordinamento-controllo con i servizi esternalizzati;
- interventi da remoto ed on-site extra orario di lavoro / festività in regime di 'accordo di disponibilità aziendale' a garanzia della continuità dei servizi erogati;
- estensione rete telematica in fibra ottica, predisposizione quadristica e prime configurazioni di networking per la prossima interconnessione del nuovo impianto gas biometano sito in via Gambolina esterna, di prossimo avviamento a cura della Società controllata Vigevano Distribuzione Gas Srl;
- organizzazione e conduzione Stage scolastico formativo richiesto dall'ITIS Caramuel-Roncalli in ambito di gestione servizi informatici;
- organizzazione, supervisione e realizzazione in prima persona di interventi infragruppo sugli edifici aziendali per adeguamenti e migliorie sugli impianti di rete Lan, videosorveglianza interna, assistenza impianti elettrici; rileva l'intervento di parziale revisione impiantistica di rete e relative riconfigurazioni di networking centralizzate in Sede Amministrativa – piano terreno, per assecondare gli accordi del contratto di servizio con Asm Energia Spa sull'utilizzo degli uffici holding; si prevedono a venire code di attività in argomento, per l'incertezza sulle soluzioni definitive da attuarsi, legate a rideterminazioni infragruppo sulla ripartizione degli spazi disponibili / loro adeguamento.



Il 2025 si è connotato inoltre per l'avvio degli adempimenti societari obbligatori in tema di sicurezza informatica di cui al Dlgs 138/2024 – 'Decreto NIS.2 (Network and Information Security)', di

rilevante impatto sulle attività di settore, oltre che per le responsabilità derivanti dal nuovo regime regolatorio e sanzionatorio.

Asm Vigevano e Lomellina S.p.A. è stata classificata 'Soggetto Importante' ai sensi NIS2, da cui gli 87 macro adempimenti relativi agli 'Obblighi di Base' da evadersi entro il termine di ottobre 2026. Rilevano le responsabilità ultime per i mancati riscontri poste in capo agli Organi di Amministrazione, oltre a quelle delle nuove figure individuatesi ed incaricatesi quali Punto di Contatto verso ACN e Referenti CSIRT.

La Società si è inoltre dovuta da subito attivare e riorganizzare per adempiere normativamente alla gestione degli Incident Cyber, con l'istituzione di un'Unità di Crisi Cyber H24 – 7/7 ed emanazione di procedura dedicata, su Linee Guida ACN, in vigore già dal 1° Gennaio 2026, con obblighi di comunicazione su portale dedicato al verificarsi delle casistiche previste.

Gli adempimenti previsti, oltre agli aspetti procedurali ed organizzativi, hanno già comportato, con integrazione per gli anni successivi, necessità di investimenti per gli adeguamenti tecnologici obbligatori e per le attività specialistiche e continuative richieste.

In rivalutazione per le prossime scadenze Nis2, l'organico aziendale in essere da dedicarsi a dette incombenze, le necessità di garanzia di operatività H24- 7/7 e l'esternalizzazione di servizi specialistici, tra i quali il Security Operation Center (SOC) ed i referenti CSIRT.

ACN, in proprio cronoprogramma Nis2 per il 2026, ha già annunciato nuove determinazioni per la categorizzazione di dettaglio dei servizi gestiti da ogni Organizzazione, oltre a ulteriori '*Obblighi di lungo termine*' in emanazione cui adeguarsi dalla scadenza per l'assolvimento di quelli '*di base*'. 

Trasporto e Onoranze Funebri

Il servizio rappresenta attività di onoranze funebri e attiene alla salute pubblica e alla pubblica sicurezza, con preminenti aspetti di natura igienico-sanitaria, assicurando l'esercizio in forma congiunta dei seguenti servizi:

- a) disbrigo, su mandato dei familiari o di altri aventi titolo, delle pratiche amministrative inerenti il decesso e l'organizzazione delle onoranze funebri;
- b) vendita di casse e di altri articoli funebri, in occasione del funerale;
- c) preparazione del defunto, sua vestizione e confezionamento del feretro;
- d) trasferimento durante il periodo di osservazione e di trasporto funebre;
- e) trattamenti di tanatocosmesi e di tanatoprassi;
- f) recupero di cadaveri, su disposizioni dell'autorità giudiziaria, da luoghi pubblici o privati;
- g) eventuale gestione di case funerarie;
- h) previdenza funeraria.

Come impresa funeraria operante in Regione Lombardia seguiamo il Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità). Con integrazione del Regolamento Regionale del 14 giugno 2022, n. 4 (BURL n. 24 suppl. del 16 giugno 2022).

Nel corso dell'anno 2025 sono stati effettuati 258 servizi funebri (256 nel 2024, 302 nel 2023; 310 nel 2022) come segue:

Dati statistici e comuni serviti

Comuni serviti	al 31/12/2024	al 31/12/2025	Variazione
Vigevano	214	215	1
Albairate	1	0	-1
Albonese	2	0	-2
Borgo San Siro	1	0	-1
Castel D'Agogna	0	0	0
Cassolnovo	11	12	1
Cernago	0	0	0
Cilavegna	7	4	-3
Cozzo	0	0	0
Dorno	0	0	0
Gambolò	4	11	7
Garlasco	2	0	-2
Gropello Cairoli	0	0	0
Gravellona Lomellina	8	9	1
Mortara	4	2	-2
Olevano	0	1	1
Parona	0	1	1
Sartirana	0	0	0
Tromello	1	0	-1
Zeme	1	1	0
Altri comuni	0	2	2
Numero servizi funebri svolti	256	258	2

Rispetto all'anno 2024 non è variato il dato relativo al numero di funerali sul territorio, risulta una riduzione rispetto agli anni precedenti probabilmente dovuta anche a una minore mortalità post-Covid. Anche l'apertura di una nuova agenzia nel comune di Vigevano ha sottratto quote di mercato.

Da segnalare sia che il limitato numero di addetti non permette di svolgere più funerali nella stessa fascia oraria, sia che il limitato numero (due) di sale destinate a ospitare i feretri nella sala del commiato rendono complesso l'incremento dei servizi in una condizione di normalità.

Si tratta, comunque, di un'attività tradizionalmente svolta da ASM (sin dal 1976) anche se marginale per fatturato rispetto alle attività della società.

Quello in esame risulta essere, più che altro, un servizio di utilità sociale mantenuto al fine di fornire un servizio dignitoso a prezzo non eccessivo, quale "erede" della soppressa privativa comunale sul trasporto funebre e assoggettato a limitati margini di profitto. In ordine alla qualità del servizio, vengono riferiti riscontri positivi da parte degli utenti.

L'assemblea dei soci risulta essere stata interessata più volte sull'argomento in relazione agli adeguamenti alle normative succedutesi nel tempo sulle società partecipate e verrà ulteriormente sollecitata a pronunciarsi nell'ambito della pianificazione industriale.

Personale e costo del lavoro

Il costo del personale complessivamente ammonta a Euro 3.484.952, con un decremento pari ad Euro 132.442 rispetto all'anno precedente (Euro 3.617.394 nel 2024). Tale variazione risente in parte della riduzione di n. 1 Dirigente, n.1 operaio e n. 1 impiegato, portando a 57 il numero di dipendenti al 31/12/2025 (dettaglio nella nota integrativa).

PARTECIPAZIONI SOCIALI

Le partecipazioni attuali risultano essere le seguenti:

Partecipazioni in Imprese Controllate	€
ASM ISA SpA	3.184.986
ASM Energia spa	1.488.021
Vigevano Distribuzione Gas Srl a socio Unico	100.000
TOTALE Partecipazioni in Imprese Controllate	4.773.007

Partecipazioni in Altre Imprese	€
Pavia Acque Scarl	44.353.144
TOTALE Partecipazioni in Altre Imprese	44.353.144

Rapporti con società correlate

I rapporti con le predette società risultano essere di diversa natura:

- con ASM Energia S.p.A. il rapporto è esclusivamente finanziario, non disponendo questa società del controllo e coordinamento affidati al socio A2A Energia S.p.A. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.
- con Pavia Acque s.c. a r.l. il rapporto è esclusivamente finanziario e risulta un collegamento contrattuale grazie al quale ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. agisce quale SOT (società operativa territoriale) contribuendo alla gestione del servizio idrico integrato
- con ASM ISA s.p.a. e VDG s.r.l., risulta una partecipazione di controllo e la fornitura di servizi infragruppo, come illustrato in apposita sezione della nota integrativa.

In dettaglio:

Società	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Proventi finanziari e dividendi	Oneri straordinari
ASM ISA SpA	560.182	67.861	436.796	67.861	600.000	-
ASM Energia spa	56.988	51.542	16.127	14.958	528.000	-
Vigevano Distribuzione Gas Srl a socio Unico	1.945.124	506.077	2.246.949	506.077	-	-
Pavia Acque Scarl	5.558.096	66.001	4.453.705	24.881	-	-
Comune di Vigevano	499.074	141.616	283.159	897.338	-	-

Conto economico a valore aggiunto

	2025	2024
Gestione caratteristica		
Ricavi	7.949.103	7.947.908
Altri ricavi caratteristici	2.375.367	2.455.112
Acquisti	(707.045)	(732.135)
Servizi	(3.680.244)	(3.516.999)
Costi godimento beni di terzi	(353.260)	(225.463)
Variazione rimanenze	(22.280)	16.111
Oneri diversi caratteristici	(184.886)	(248.224)
Valore aggiunto	5.376.755	5.696.310
Costi personale	(3.484.952)	(3.617.394)
Margine operativo lordo	1.891.803	2.078.916
Amm.ti e svalutazioni	(1.148.560)	(1.141.470)
Accantonamenti fdi rischi e oneri	(570.000)	(641.656)
Reddito operativo	173.243	295.790
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari e dividendi	1.152.743	866.134
Interessi e oneri finanziari	(32.349)	(62.536)
Risultato gestione finanziaria	1.120.394	803.598
Rettifiche di valore di att. finanz.	-	-

Risultato ante imposte	1.293.637	1.099.388
Imposte dell'esercizio	(65.304)	(84.114)
Risultato d'esercizio	1.228.333	1.015.274

Rispetto al 2024 il valore della produzione subisce una contrazione del 1%; mentre tutti i costi operativi complessivamente subiscono un aumento del 1%. L'effetto netto determina un peggioramento del valore aggiunto e del margine operativo lordo del 40%. Da segnalare l'impatto dell'accantonamento ai fondi rischi per euro 570.000 sulla determinazione del reddito operativo.

L'area finanziaria in miglioramento 30% rispetto all'esercizio precedente è quasi totalmente influenzata dall'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate ASM Energia S.p.A. e ASM Impianti e servizi industriali S.p.A. per euro 1.128.000. Il risultato d'esercizio è in miglioramento rispetto all'anno 2024 e si attesta ad € 1.228.333 dopo aver imputato fiscalità corrente per € 221.667 e rettifiche positive per fiscalità anticipata/differita per €156.363.

Indici di redditività

	2025	2024
$\text{ROS: } \frac{(A-B)}{A1} \times 100$	2,18%	3,72%
$\text{ROE: } \frac{\text{utile netto}}{(PN \text{ anno } x + PN \text{ anno } x-1)/2} \times 100$	1,54%	1,29%
$\text{ROI: } \frac{(A-B)}{(PN + \text{indebitamento finanz. netto anno } x \text{ e anno } x-1) / 2} \times 100$	0,22%	0,38%

	2025	2024
Passività finanziarie a breve	0	0
Passività finanziarie a M/L	0	0
Attività finanziarie e disponibilità	(2.547.766)	(1.008.263)
Indebitamento finanziario netto	(2.547.766)	(1.008.263)

	2025	2024
Patrimonio netto	80.336.927	79.108.594
Indebitamento finanziario netto	(2.547.766)	(1.008.263)
Capitale investito	77.789.161	78.100.331

La società genera sempre un buon cash-flow di gestione, anche in forza di un controllo dei flussi finanziari del circolante netto

Stato patrimoniale riclassificato

	2025	2024
Immobilizzazioni immateriali	19.860	24.273
Immobilizzazioni materiali	27.995.699	28.607.331
Immobilizzazioni finanziarie oltre esercizio successivo	49.126.151	49.126.151
Crediti oltre esercizio successivo	415.695	770.062
Attività fisse	77.557.405	78.527.817
Rimanenze	716.351	738.631
Immobilizzazioni finanziarie entro esercizio successivo	0	0
Crediti entro esercizio successivo	8.046.156	8.227.617
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Ratei e risconti attivi	23.847	24.275
Disponibilità	2.547.766	1.008.263
Circolante attivo	11.334.120	9.998.786
Totale attività	88.891.525	88.526.603
Patrimonio netto	80.336.927	79.108.594
Fondi	2.918.018	2.348.909
TFR	332.328	386.084
Debiti oltre esercizio successivo	0	0
Passività fisse	3.250.346	2.734.993
Debiti entro esercizio successivo	4.138.021	5.452.921
Ratei e risconti passivi	1.166.231	1.230.095
Circolante passivo	5.304.252	6.683.016
Totale passività e netto	88.891.525	88.526.603

Margini e Indici

	2025	2024
Margine struttura (CN – AF)	2.779.522	419.223
Margine struttura secondario (CN + PF – AF)	5.984.868	3.154.216
Margine tesoreria primario (LI – PC)	-2.756.486	-5.674.753
Margine tesoreria secondario (LI + LD – PC)	5.289.670	2.577.139
Capitale Circolante netto (AC – PC)	6.029.868	3.315.770
Copertura immobilizzazioni (CN / AF)	1,04	1,01
Indice disponibilità (AC / PC)	2,14	1,50
Indice liquidità (LI + LD) / PC	2,00	1,39
Indebitamento (PC + PF) / CN	0,11	0,12

Il margine di tesoreria primario e secondario migliora rispetto all'anno 2024; le variazioni degli indici di disponibilità e liquidità denotano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Risulta opportuno segnalare come, da un esame della passata attività, risulti avvenuta una distribuzione dell'utile come segue:

BILANCIO	Riserva Straordinaria	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	NOTE	Data pagamento
conto contabile	3AA7 100	3AA8 100	3AA9 100		
ANNO 2016	1.359.246 €	1.397.552 €	1.457.801 €		
		244.911 €		come da verbale assemblea soci del 29/06/2017	15/12/2017
				come da verbale assemblea soci del 21/09/2016-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	22/11/2016
				come da verbale assemblea soci del 24/09/2014-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	05/07/2017
ANNO 2017	1.359.246 €	1.642.463 €	1.539.222 €		
		912.261 €		come da verbale assemblea soci del 29/06/2018	08/07/2019
ANNO 2018	1.359.246 €	2.554.724 €	1.139.740 €		
		372.073 €		come da verbale assemblea soci del 08/07/2019	09/10/2019
ANNO 2019	1.359.246 €	2.926.797 €	480.597 €		
		456.567 €		come da verbale assemblea soci del 28/07/2020	
				come da verbale assemblea soci del 28/07/2020-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	06/11/2020
				come da verbale assemblea soci del 27/01/2020-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	19/07/2021
ANNO 2020	1.359.246 €	2.123.363 €	535.518 €		
		151.364 €		come da verbale assemblea soci del 08/07/2021	28/09/2021
				come da verbale assemblea soci del 29/09/2021-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	01/04/2022
ANNO 2021	1.359.246 €	1.724.727 €	1.351.447 €		
		1.283.875 €		come da verbale assemblea soci del 29/06/2022	
				come da verbale assemblea soci del 29/06/2022-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	I tranche 22/02/2023 II tranche 31/07/2023 saldo 26/10/2023
ANNO 2022	1.359.246 €	1.494.899 €	533.859 €		
		507.166 €		come da verbale assemblea soci del 05/07/2023	
				come da verbale assemblea soci del 05/07/2023-deliberato lo spostamento da RISERVA STRAORDINARIA a utili da distribuire	30/04/2024
				come da verbale assemblea soci del 05/07/2023-deliberato lo spostamento da utili portati a nuovo a utili da distribuire	I tranche € 488.199,44 12/08/2024 - II tranche € 503.349,75 10/09/2025 - III tranche € 503.349,75 05/02/2026
ANNO 2023	919.246 €	507.166 €	1.096.999 €		
		642.149 €		come da verbale assemblea soci del 03/07/2024	
ANNO 2024	919.246 €	1.149.315 €	1.015.274 €		
		964.510 €		come da verbale assemblea soci del 09/07/2025	
			9.150.457 €	TOTALE EROGATO	7.946.661,11 €
				ANCORA DA EROGARE, MA GIA' DELIBERATO	400.000,00 €
				TOTALE	8.346.661,11 €

Si tratta di una condizione evidenziata nel Rendiconto Finanziario che – in questo momento – impone ancora ad ASM la necessità di ricorrere al finanziamento tramite il Sistema Bancario. Tale

condizione ha – però – avuto, grazie alla decisione dell'assemblea dei soci del luglio 2025 di rinviare la distribuzione di utili, un miglioramento (dopo che nel biennio 2023/2024, ha assunto il valore complessivo di € 1.750.000,00 e che ha comportato costi di gestione per interessi passivi sì sostenibili, ma anche la riduzione degli indici di redditività). Anche la spesa per interessi passivi si è ridotta, pur permanendo la necessità di proseguire in quest'ottica al fine di ridurre il ricorso al finanziamento esterno.

Il rendiconto finanziario evidenzia come il flusso netto degli investimenti al netto dei disinvestimenti è passato da euro 359.672 ad euro 472.336.

Il piano degli investimenti di cui necessiterebbe la Società sarà individuato nel piano industriale, anche se nel bilancio di previsione si dà conto di alcune esigenze che sono state perseguite con estrema prudenza, vista la necessità di una programmazione con più ampio respiro.

Di seguito, per una facile comprensione, se ne fornisce una sintesi (su scala pluriennale con priorità da definirsi):

- realizzazione piano industriale
- rete gas: sostituzione strumenti di misurazione delle centrali di ricezione da sostituire;
- rete gas: avvio sperimentale dell'installazione di contatori elettronici;
- immobili: rifacimento impianti climatizzazione sede viale Petrarca 68;
- reti tutte: adempimento giudicato Tribunale Pavia in zona nuovo ponte sul Ticino con miglioria delle reti (gas, acqua, telematiche);
- parco automezzi: rinnovo generale con studio di passaggio a mezzi a energia rinnovabile;
- energia: studio e realizzazione impianti produzione energia fotovoltaica.



* * *

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I primi mesi dell'anno 2026 sono stati caratterizzati dall'attività di concreta attuazione delle iniziative risultate necessarie a seguito del periodo "di studio" rappresentato dall'anno 2025:

- l'avvio delle attività del piano industriale;
- il rinnovo dell'ODV;
- l'avvio di attività di riorganizzazione interna che si concretizzeranno, in ossequio alle decisioni dell'assemblea dei soci, nella prima metà dell'anno (modifica organigramma, regolamenti, selezione direttore generale, come sopra evidenziato).

Tutto quanto sopra premesso, si ritiene che ad oggi, in considerazione dei fatti noti, non sussistano comunque elementi tali per mettere in dubbio l'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si segnala che anche in questo esercizio, a differenza dei precedenti, non ci si è avvalsi altresì del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, c. 2, e 2478 bis C.C.

Con queste premesse, Vi invito ad approvare il bilancio così come predisposto proponendoVi di destinare l'utile di esercizio € 1.228.333

- per il 5% pari a € 61.417 alla Riserva Legale,
- per € 1.166.916 a Utili portati a nuovo e comunque in ossequio delle determinazioni dell'assemblea.

Vigevano, lì 30 Marzo 2026

L'Amministratore Unico

(avv. Enrico Beia)



RELAZIONE DI GOVERNO 2025
INDICATORE COMPLESSIVO DI
RISCHIO DA CRISI AZIENDALE

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a personal or official mark.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA

Sede in VIGEVANO - VIALE PETRARCA, 68

Capitale Sociale versato euro 22.925.170,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di PAVIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01471630184

Partita IVA: 01471630184 - N. Rea: 200152

Relazione di governo

(artt. 6, cc. da 2 a 5, e 14, c. 2, d.lgs. 175/2016)

Bilancio Consuntivo 2025

1. Aspetti introduttivi

In sintesi : 1) si è preso atto della *Relazione sull'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale*, riferito all'esercizio 2025 a consuntivo; 2) viene approvato con questa delibera l'indicatore complessivo composto da n. 6 parametri (patrimoniali, economici, e misti) opportunamente pesati in ragione della loro ponderata importanza; 3) è stata redatta la relazione di governo riferita al bilancio consuntivo 2025; 4) si è convenuto di pubblicare sul proprio sito istituzionale, sezione trasparenza, (anche ai fini della trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013), la relazione sul governo della società, mentre ai fini del *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza* (d.lgs. 14/2019) vedasi *infra*.

L'indicatore di cui sopra di cui all'ultimo esercizio riferito al 2025, è stato prima testato sul bilancio consuntivo 2015, 2016 (per fini statistici interni di saggiare la bontà dell'indicatore utilizzato ed apprezzarne il *trend* di fondo), e poi sul lustro 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 (il 1° lustro scaduto con il bilancio consuntivo 2021 per il periodo 1/1/2017-31/12/2021), con il 2025 quale 4° esercizio del successivo periodo.

Tutti i citati bilanci di esercizio hanno interessato il periodo 1/1/-31/12.

Detto indicatore esprime il livello di rischio da crisi aziendale ritenuto alto (basso equilibrio), medio (medio equilibrio) e basso (buon equilibrio).

2. **L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale**

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (K) sarà poi esteso, anche ai successivi bilanci consuntivi e relativa relazione sul governo della società (artt. 6 recante *Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*, c. 2 e 14 recante *Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*, c. 2, d.lgs. 175/2016).

Questo organo amministrativo (compatibilmente al dettato del citato d.lgs. 14/2019) si riserva la possibilità di redigere detta relazione in via autonoma, ovvero come sezionale della relazione sulla gestione (art. 2428 codice civile) di accompagnamento ai vari bilanci consuntivi a partire dalla chiusura dell'esercizio 2017.

Nel 2015 (a bilancio consuntivo riclassificato come da d.lgs. 139/2015 recante *Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge*, in vigore dall'1/1/2016) detto indicatore complessivo 2015 registrava un valore di 21,315 (cfr. *infra* la tav. 1), a fronte di un indicatore (K) di basso rischio da crisi aziendale pari o superiore a 3,000, nel caso di specie particolarmente rafforzato dal favorevole indice di indebitamento (qui invertito e generato dal rapporto tra il patrimonio netto ed il capitale dei terzi) pesato.

Nel 2016 il *trend* dell'indicatore complessivo in esame è sensibilmente migliorato passando a 24,971 (cfr. *infra* la tav. 2).

2015 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 1)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente a breve 8.329	+ risultato di esercizio 541	risultato operativo netto 377	patrimonio netto 77.895	valore della produzione 16.432	risultato di esercizio 541
- passivo corrente a breve 7.303 /patrimonio netto 77.895 = • 1,2 = 0,015	+ ammortamenti e svalutazioni 1.368 /valore della produzione 16.432 = • 1,5 = 0,174	/valore della produzione 16.432 = • 1,3 = 0,029	/capitale dei terzi 11.250 = • 3,0 = 20,772	/attività totali 89.145 = • 1,5 = 0,276	/valore della produzione 16.432 = • 1,5 = 0,049
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					21,315

(Fonte: Modello matematico ed elaborazioni Lothar)

La causa che ha generato tale positivo effetto dell'indicatore complessivo è sostanzialmente da individuarsi nella forte contrazione del capitale dei terzi (cfr. l'indicatore D).

2016 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 2)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente a breve 8.779	+ risultato di esercizio 1.458	risultato operativo netto 1.881	patrimonio netto 79.093	valore della produzione 15.628	risultato di esercizio 1.458
- passivo corrente a breve 5.302	+ ammortamenti e svalutazioni 1.322	/valore della produzione 15.628	/capitale di terzi 9.843	/attività totali 88.936	/valore della produzione 15.628

(segue)

(segue)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
/patrimonio netto	/valore della produzione				
79.093	15.628				
= • 1,2	= • 1,5	= • 1,3	= • 3,0	= • 1,5	= • 1,5
= 0,052	= 0,266	= 0,144	= 24,106	= 0,263	= 0,140
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					24,971

(Fonte: Modello matematico ed elaborazioni Lothar)

E – in filigrana – a livello di *trend* 2015/2016 si ha (come da tav. 3 che segue):

ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. /da bilancio consuntivo omogeneo 2015 e 2016 (tav. 3)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	0,015	0,174	0,029	20,772	0,276	0,049	21,315
2016	0,052	0,266	0,144	24,106	0,263	0,140	24,971
<i>Trend</i>	+	+	+	+	–	+	+

(Fonte: tavv. 1 e 2)

Con il 2017 (1/1-31/12) è iniziato il 1° esercizio del primo periodo di cui al citato lustrò 2017/2021.

2017 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 4)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente a breve	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
10.245	1.539	1.414	80.232	15.252	1.539

(segue)

(segue)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
– passivo corrente a breve	+ ammortamen ti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/ valore della produzione
5.503	1.277	15.252	9.490	89.722	15.252
/patrimonio netto	/valore della produzione				
80.232	15.252				
= • 1,2	= • 1,5	= • 1,3	= • 3,0	= • 1,5	= • 1,5
= 0,071	= 0,277	= 0,120	= 25,363	= 0,255	= 0,151
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					26,237

(Fonte: Modello matematico ed elaborazioni Lothar)

Il ricorrere ad un indice complessivo piuttosto che ad una serie di indici, consente di meglio apprezzare nel tempo il *trend* dell'indicatore e di percepire immediatamente il risultato complessivo.

Si è così passati da un indice di 21,315 del 2015, a 24,971 del 2016, e 26,237 nel 2017.

Per il **2018** si ha:

2018 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 5)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
10.022	1.140	1.033	80.822	14.240	1.140

(segue)

(segue)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
– passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
5.199	1.416	14.240	9.008	89.830	14.240
/patrimonio netto	/valore della produzione				
80.822	14.240				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,072	= 0,269	= 0,094	= 26,917	= 0,238	= 0,120
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					27,71

(Fonte: Bilancio 2018 ASM Vigeveno e Lomellina s.p.a.)

In particolare l'indicatore "A" positivamente risente di un passivo corrente assai inferiore all'attivo corrente.

Ciò genera un indice di +0,072.

L'indicatore "B" fruisce del significativo risultato di esercizio (pari all'8,0% del valore della produzione).

L'indice si attesta a +0,269.

L'indicatore "C" risente di un risultato operativo netto inferiore al risultato di esercizio.

L'indice in esame è così pari a +0,094.

L'indicatore "D" registra (cfr. il denominatore dell'indicatore "A") del forte scostamento tra il capitale di terzi ed il patrimonio netto, quale fattore patrimoniale-finanziario di carattere positivo.

L'indice si assesta a 26,917.

L'indicatore "E" risente di una bassa rotazione dei ricavi rispetto alle attività totali.

L'indice è stato nel 2018 di +0,238.

L'indicatore "F" beneficia del significativo risultato di esercizio (netto) rispetto al valore della produzione.

L'indice è pari a +0,120.

Per il 2019 si ha:

2019 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 6)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
10.377	481	941	80.591	15.155	481
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
5.216	1.438	15.155	8.498	89.090	15.155
/patrimonio netto	/valore della produzione				
80.591	15.155				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,077	= 0,190	= 0,081	= 28,450	= 0,255	= 0,048
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					29,100

(Fonte: Bilancio 2019 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

Con riferimento al 2019, in particolare, l'indicatore A risente (positivamente) di un attivo corrente ben più elevato del passivo corrente (nel rapporto 1,99/1), per il rispettivo peso.

L'indicatore B riflette il *cash flow* stretto misurato in percentuale sul valore della produzione, per il rispettivo peso. In particolare, tra il 2019/2018 si registra una positiva crescita del *cash flow* netto (+6%) seppur inferiore all'aumento del valore della produzione.

L'indicatore C riflette il risultato operativo netto (*Ebit*) sul valore della produzione, per il rispettivo peso. In particolare tra il 2019/2018 si registra una flessione nel numeratore dell'algoritmo ed un incremento nel denominatore.

L'indicatore D registra l'ottima patrimonializzazione dell'azienda sulla base del divario esistente tra il patrimonio netto ed il capitale dei terzi, per il rispettivo peso.

Per il 2020 si ha:

2020 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 7)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
8.358	536	187	79.867	11.946	536
– passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
5.535	1.346	11.946	8.164	88.031	11.946
/patrimonio netto	/valore della produzione				
79.867	11.946				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,042	= 0,236	= 0,020	= 29,347	= 0,204	= 0,067
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					29,917

(Fonte: Bilancio 2020 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

Il bilancio 2020 risente dello scorporo del ramo distribuzione gas naturale che si è riflesso di più sul valore della produzione (-21,2%) piuttosto che sul patrimonio netto (-0,9%).

Con riferimento al 2020, in particolare, l'indicatore A risente (negativamente) di un attivo ridimensionato (-19,4%).

L'indicatore B riflette il *cash flow* stretto misurato in percentuale sul valore della produzione, per il rispettivo peso. In particolare, tra il 2019/2020 si registra una positiva crescita dell'indicatore (causa la flessione del denominatore).

L'indicatore C riflette la sensibile flessione del risultato operativo netto (*Ebit*) sul valore della produzione (-80,13%).

L'indicatore D registra l'ottima patrimonializzazione dell'azienda sulla base del divario esistente tra il patrimonio netto ed il capitale dei terzi, per il rispettivo peso.

L'indicatore E (correlato al precedente indicatore D) riflette il rapporto tra il valore della produzione e l'attivo totale di stato patrimoniale, per il rispettivo peso. In particolare l'indicatore è migliorato.

L'indicatore F (correlato ai precedenti indicatori B e C), riflette il risultato di esercizio sul valore della produzione, per il rispettivo peso. In particolare tra il 2019/2020 si registra un aumento del numeratore dell'algoritmo. L'indicatore è migliorato.

Il *trend* dell'indicatore complessivo è in miglioramento.



Per il 2021 si ha:

2021 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 8)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
8.926	1.351	732	80.311	11.834	1.351
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
4.980	1.139	11.834	7.541	87.852	11.834
/patrimonio netto	/valore della produzione				
80.311	11.834				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,059	= 0,316	= 0,080	= 31,951	= 0,202	= 0,171
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					32,780

(Fonte: Bilancio 2021 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

Fermo restando quanto già precisato a commento del 2020 circa lo scorporo del ramo della distribuzione gas naturale infrastrutture strumentali escluse (d.lgs. 164/2000 e legge regionale Lombardia 26/2003, e artt. 2555 e ss. codice civile), l'indicatore del rischio complessivo da crisi aziendale è migliorato fra il 2021/2020, passando da 29,917 a 32,780.

Predominante il contributo fornito dall'indicatore D (l'inverso dell'indice d'indebitamento) gemmato dal rapporto "Patrimonio netto / Capitale dei terzi".

Gli altri 4 indicatori (A, B, C, E) sono anch'essi (compatibilmente al loro peso) migliorati.

Mentre l'indicatore E è rimasto sostanzialmente inalterato.

Circa l'indicatore D, se quanto sopra esposto vale a livello di sintesi generale, si può nel dettaglio notare il cambio di passo per detto indicatore. Il numeratore coincidente con il patrimonio netto è aumentato del +0,55% (+ euro 444) mentre il denominatore (capitale dei

terzi) registra una flessione (*id est*, una contrazione) del -7,63% (- euro 623) e quindi maggiore rispetto alla variazione del patrimonio netto. Ciò ha contribuito a dilatare il positivo valore di detto indicatore.

L'*indicatore A* riflette un aumento dell'attivo corrente (da euro 8.358 del 2020 a euro 8.926 del 2021) del +6,8%, in parallelo da una contrazione della passività correnti (da euro 5.535 del 2020 ad euro 4.980 del 2021) pari al -10,02%. Sul patrimonio netto (qui al denominatore dell'*indicatore A*) si è già detto.

L'*indicatore B* registra una impennata del risultato di esercizio (da euro 536 del 2020 ad euro 1.351 del 2021) pari al +152,05%, in parallelo ad una flessione degli ammortamenti e svalutazioni di euro -207.

Il *cash flow* netto generato dalla somma di detti due parentesi è così passato da euro 1.882 del 2020 ad euro 2.490 del 2021, con un tasso d'incremento annuo del +75,58%.

Nel 2020 tale *cash flow* netto sommava al 15,75% del valore della produzione, contro il 21,04% del 2021; così contribuendo a tonificare la liquidità corrente generata dall'esercizio in esame.

A sua volta il valore della produzione (al denominatore dell'*indicatore B* in esame) ha registrato una lievissima flessione contenuta nello 0,94% (assai modesta se si tiene conto degli effetti pandemici da Covid-19).

L'*indicatore C* registra un risultato operativo netto (al numeratore) di euro 732 nel 2020, contro euro 187 del 2020, con un positivo incremento di euro 545, pari al +291,44%. Sul valore della produzione si è già detto.

L'*indicatore E* ha al numeratore il valore della produzione (*ibidem*) ed al denominatore il valore delle attività (patrimoniali) totali, in lievissima flessione, da euro 88 del 2021 a poco meno di euro 88 del 2020. Ciò rappresenta la causa della modestissima flessione dell'*indicatore E*, pari a 0,202 del 2021 rispetto a 0,204 del 2020.



L'indicatore *F* risulta composto da parametri economico-redditali già commentati, atteso che la crescita del risultato di esercizio (al numeratore) ne ha fatto dilatare il valore dell'indicatore (da 0,171 del 2021 a 0,067 del 2020).

Nel complesso – e concludendo – si può osservare che l'effetto trainante dell'indicatore *D* è stato nel 2021 supportato dal generale miglioramento (o dalla buona tenuta) di tutti gli altri indicatori *A*, *B*, *C*, *E*, *F*.

Nel 2021 l'indicatore *E* registra un segno ai bordi del negativo.

L'esercizio 2021 presenta dal 2015 le migliori *performance* riferite all'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale.

Per l'esercizio 2022

Come 1° esercizio (1/1-31/12) del 2° periodo, l'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale riflette le seguenti rilevazioni quantitative e connesse considerazioni.

Si ricorda che:

- 1) l'art. 1 (*Oggetto*), c. 3, d.lgs. 175/2016, recita:

«3. Per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato»;

- 2) l'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 2, del d.lgs. 175/2016, recita:

«2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4»;

- 3) l'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*), c. 2, del d.lgs. 175/2016, recita:

«2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo

della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento».

Ma vedasi anche, per es. i successivi artt. 20 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*), 21 (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*), 24 (*Revisione straordinaria delle partecipazioni*), stesso decreto sopracitato.

Ne consegue che rispetto al *Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza* di cui al d.lgs. 14/2019, le norme speciali di cui al citato d.lgs. 175/2016, **risultano sovraordinate**.

Su tale indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, TUSPP) la **Corte dei conti, Sezione delle Autonomie**, con la relazione su *Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari. Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni/Province autonome, Enti sanitari e relative analisi*, RELAZIONE 2021, delib. n. 15/SEZ AUT/2021/FRG), alla Sezione I, *Normativa e inquadramento generale*, al § 1.7.5. *I principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico. La rilevanza dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale* ha precisato che: «In ragione del peculiare ruolo che contraddistingue le società a controllo pubblico, l'art. 6, co. 2, del Tusp dispone l'obbligo, per tali società, di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, al fine di informarne l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario (112). La stessa disposizione, al successivo comma, prevede l'adozione di tutta una serie di strumenti organizzativi volti a verificare la legalità, l'efficienza dell'attività di impresa, nel quadro del rispetto del principio di libera concorrenza. [...]. Per quanto attiene ai ricordati **indicatori di "pre-allerta"**, tipici della valutazione del rischio di crisi aziendale, di cui all'art. 6 Tusp (113), la disposizione di cui al successivo art. 14, co. 2, del Testo unico prevede che ove nell'ambito del programma di valutazione del rischio aziendale emergano «uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti

necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento». La mancata adozione di tali provvedimenti costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

*Appare evidente che l'adozione del programma di valutazione del rischio aziendale svolge plurime finalità. Da un lato, offre all'organo amministrativo un ausilio informativo per la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne, dall'altro lato consente al socio pubblico di analizzare e valutare lo stato di salute delle proprie controllate. Ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., l'organo amministrativo cura gli assetti organizzativi, amministrativi anche al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio crisi". Il novellato art. 2086 c.c., come modificato dal decreto con cui è stato emanato il **Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), dispone, altresì, che «l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale».*

Il citato Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, come modificato dal d.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147, definisce all'articolo 2 comma 1, lettera a), la situazione di "crisi" come lo «stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore e che, per le imprese, si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate».

Il rischio di crisi aziendale che il testo unico ha disciplinato per le società a controllo pubblico – anticipando quello che il Codice della crisi e dell'insolvenza ha, in seguito, previsto per tutti gli imprenditori - integra la disciplina civilistica e, nel contempo, opera in una fase antecedente. Infatti, tale rischio può essere definito come la probabile manifestazione dello stato di difficoltà di un'impresa, non solo per il profilo economico-finanziario ma più in

generale aziendale. [...]», prevedendo alle note n. 112 e 113 a piè di pagina, che: «112. La relazione sul governo societario è predisposta dall'organo amministrativo annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e viene pubblicata nel registro delle imprese contestualmente al bilancio di esercizio» e quindi «113. Sussiste una correlazione con gli indici di "allerta di crisi" di cui al recente Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14), la cui entrata in vigore (fatte salve alcune disposizioni) è stata differita al 1° settembre 2021 (art. 5 d.l. n. 23/2020, convertito dalla legge n. 40/2020). Com'è noto, l'art. 13, primo comma, del Codice della crisi precisa, fra l'altro, che «costituiscono indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore», mentre, al secondo comma, assegna al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il compito di elaborare gli indici necessari al completamento del sistema di allerta introdotto dalla legge delega n. 155/2017. In proposito, il CNDCEC ha predisposto un documento, in data 19 ottobre 2019, in materia dei c.d. "indici ed indicatori prodromici all'individuazione della crisi aziendale"».

Da cui, come da tav. 9, per il 2022 si ha:

2022 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 9)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
8.368	534	236	79.331	10.623	534
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
5.322	1.140	10.623	7.709	87.040	10.623
/patrimonio netto	/valore della produzione				
79.331	10.623				

• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,046	= 0,236	= 0,029	= 30,873	= 0,183	= 0,075
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					31,443

(Fonte: Bilancio 2022 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

L'indicatore *A* passa da 0,059 del 2021 a 0,046 del 2022. Ciò trova causa in una flessione dell'attivo corrente (al numeratore del rapporto) del -6,2%, in parallelo ad un aumento del 7,0% delle passività correnti, in parte smorzato dalla riduzione del denominatore dell'1,2%.

L'indicatore *B*, a fronte di una buona tenuta degli ammortamenti e svalutazioni di competenza dell'esercizio, riflette la flessione del risultato di esercizio (al numeratore) del 60,4%, a fronte di una riduzione del valore della produzione (al denominatore) del 10,2%.

Nel suo complesso l'indicatore in esame passa da 0,316 del 2021 a 0,236 del 2022.

L'indicatore *C*, risente della contrazione (al numeratore) del risultato operativo netto (*Ebit*) del 67,7%, passando da 0,080 del 2021 a 0,029 del 2022.

L'indicatore *D*, "il carro trainante" dell'indicatore complessivo (di cui ai citati artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, TUSPP) registra *performance* più che elevate. Infatti l'indice d'indebitamento (qui espresso come l'inverso dell'indicatore *D*) dato dal rapporto "capitale dei terzi / capitale proprio", si è attestato nel 2022 a 0,097/1, vale a dire che ogni 1.000 euro di patrimonio netto (o capitale proprio) sussiste un ricorso al capitale dei terzi per euro 97.

L'indicatore *E*, risente della contrazione del valore della produzione del 10,2%, passando da 0,202 del 2021 a 0,183 del 2022.

L'indicatore *F*, risente in particolare del minor risultato di esercizio (di cui si è detto a commento dell'indicatore *B*) passando da 0,171 del 2021 a 0,075 del 2022.

L'indicatore complessivo si è così assestato a fine 2022 a 31,443 (nel 2021 a 32,78) registrando nel complesso un bassissimo rischio da crisi aziendale.

Per l'esercizio **2023**

Da cui, come da tav. 10 per il 2023, si ha:

2023 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 10)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
9.656	1.097	593	78.493	10.589	1.097
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
6.990	1.138	10.589	9.581	88.074	10.589
/patrimonio netto	/valore della produzione				
78.493	10.589				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,041	= 0,317	= 0,073	= 24,577	= 0,180	= 0,155
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					25,343

(Fonte: Bilancio 2023 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

L'indicatore A passa da 0,059 del 2021 a 0,046 del 2022 ed a 0,041 del 2023, sostanzialmente allineato tra il 2022/2023.

L'indicatore B, a fronte di una buona tenuta degli ammortamenti e svalutazioni di competenza dell'esercizio, riflette l'incremento del risultato di esercizio (al numeratore), a fronte di una lieve riduzione del valore della produzione (al denominatore).

Nel suo complesso l'indicatore in esame passa da 0,316 del 2021 a 0,236 del 2022, e a 0,317 nel 2023.

L'indicatore C, risente del sensibile incremento (al numeratore) del risultato operativo netto (Ebit), passando da 0,080 del 2021, a 0,029 del 2022, ed a 0,073 del 2023.

L'*indicatore D*, "il carro trainante" dell'indicatore complessivo (di cui ai citati artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, TUSPP) registra *performance* più che elevate. Infatti l'indice d'indebitamento (qui espresso come l'inverso dell'indicatore D) dato dal rapporto "capitale dei terzi / capitale proprio", si è attestato nel 2022 a 0,097/1, vale a dire che ogni 1.000 euro di patrimonio netto (o capitale proprio) sussiste un ricorso al capitale dei terzi per euro 97.

Nel 2023, al di là del maggior ricorso al capitale dei terzi (al denominatore) la misura del parametro è, e resta, eccellente.

L'*indicatore E*, è rimasto sostanzialmente inalterato, passando da 0,202 del 2021 a 0,183 del 2022 ed a 0,180 nel 2023.

L'*indicatore F*, risente in particolare del maggior risultato di esercizio (di fatto raddoppiato tra il 2022/2023, di cui si è detto a commento dell'indicatore B) passando da 0,171 del 2021 a 0,075 del 2022, ed a 0,155 nel 2023.

L'indicatore complessivo si è così assestato a fine 2022 a 31,443 (nel 2021 a 32,78) registrando nel 2023 un totale di 25,343, a fronte, nel complesso di un bassissimo rischio da crisi aziendale.

Come già si diceva, con l'esercizio 2021 (1/1-31/12/2021) è stato chiuso il lustro del 1° periodo (2017/2021) previsto dall'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016.

Per l'esercizio **2024**

Da cui, come da tav. 11 per il 2024, si ha:

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
9.999	1.015	296	79.109	10.403	1.015
– passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
6.683	1.141	10.403	9.418	88.527	10.403
/patrimonio netto	/valore della produzione				
79.109	10.403				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,050	= 0,311	= 0,037	= 25,199	= 0,176	= 0,146
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					25,919

(Fonte: Bilancio 2024 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

L'indicatore A passa da 0,046 del 2022 a 0,041 del 2023 ed a 0,050 del 2024, sostanzialmente allineato tra il 2023/2024.

L'indicatore B, a fronte di una buona tenuta degli ammortamenti e svalutazioni di competenza dell'esercizio, riflette il decremento del risultato di esercizio (al numeratore), a fronte di una lieve riduzione del valore della produzione (al denominatore).

Nel suo complesso l'indicatore in esame passa da 0,236 del 2022 a 0,317 del 2023, e a 0,311 nel 2024.

L'indicatore C, risente del decremento (al numeratore) del risultato operativo netto (*Ebit*), passando a 0,073 del 2023 a 0,037 del 2024.

L'indicatore D, "il carro trainante" dell'indicatore complessivo (di cui ai citati artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, TUSPP) registra *performance* più che elevate. Infatti l'indice d'indebitamento (qui

espresso come l'inverso dell'indicatore D) dato dal rapporto "capitale dei terzi / capitale proprio", si è attestato nel 2024 a 0,119/1, vale a dire che ogni 1.000 euro di patrimonio netto (o capitale proprio) sussiste un ricorso al capitale dei terzi per euro 119.

L'indicatore E, è rimasto sostanzialmente inalterato, passando da 0,183 del 2022 a 0,180 del 2023 ed a 0,176 nel 2024.

L'indicatore F, è rimasto sostanzialmente inalterato passando da 0,155 del 2023 a 0,146 nel 2024.

L'indicatore complessivo si è così assestato a fine 2022 a 31,443 (nel 2021 a 32,78) registrando nel 2023 un totale di 25,343, a fronte, nel complesso di un bassissimo rischio da crisi aziendale.

Il 2024 conferma e migliora tale dato attestandosi a 25,919.

Come già si diceva, con l'esercizio 2021 (1/1-31/12/2021) è stato chiuso il lustro del 1° periodo (2017/2021) previsto dall'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016.

A livello di *trend*, come da tav. 11, si ha:

ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. /da bilancio consuntivo omogeneo dal 2015 al 2024

(tav. 12)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	0,015	0,174	0,029	20,772	0,276	0,049	21,315
2016	0,052	0,266	0,144	24,106	0,263	0,140	24,971
2017	0,071	0,277	0,120	25,363	0,255	0,151	26,237
2018	0,072	0,269	0,094	26,917	0,238	0,120	27,71
2019	0,077	0,190	0,081	28,450	0,255	0,048	29,100
2020	0,042	0,236	0,020	29,347	0,204	0,067	29,917
2021	0,059	0,316	0,080	31,951	0,202	0,171	32,780
2022	0,046	0,236	0,029	30,873	0,183	0,075	31,443
2023	0,041	0,317	0,073	24,577	0,180	0,155	25,343
2024	0,050	0,311	0,037	25,199	0,176	0,146	25,919
<i>Trend 2024/2023</i>	+	-	-	+	-	-	+

(Fonte: Tavole precedenti)

Come da tav. 13 che segue, si ricorda che:

ASM Vigevano e Lomellina s.p.a., trend dell'indicatore complessivo dal 2015 al 2024 (tav. 13)

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale		
			basso	medio	alto
2015	$K \geq 3$	21,315	X		
2016	$K \geq 3$	24,971	X		
2017	$K \geq 3$	26,237	X		
2018	$K \geq 3$	27,71	X		
2019	$K \geq 3$	29,10	X		
2020	$K \geq 3$	29,917	X		
2021	$K \geq 3$	32,780	X		
2022	$K \geq 3$	31,443	X		
2023	$K \geq 3$	25,343	X		
2024	$K \geq 3$	25,919	X		

(Fonte: Le tavole precedenti)

La parte del leone, dal 2015 al 2024, la fa l'indicatore "D", tenendo conto del buon livello di patrimonializzazione della società rispetto alla misura del ricorso al capitale dei terzi.

Per l'esercizio **2025**

Da cui, come da tav. 14 per il 2025, si ha:

2024 per ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.

(tav. 14)

Indicatore (euro 000)					
A	B	C	D	E	F
+ attivo corrente	+ risultato di esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	Valore della produzione	risultato di esercizio
11.334	1.228	173	80.337	10.324	1.228
- passivo corrente	+ ammortamenti e svalutazioni	/valore della produzione	/capitale dei terzi	/attività totali	/valore della produzione
5.304	1.149	10.324	8.555	88.892	10.324
/patrimonio netto	/valore della produzione				
80.337	10.324				
• 1,2	• 1,5	• 1,3	• 3,0	• 1,5	• 1,5
= 0,090	= 0,345	= 0,022	= 28,172	= 0,174	= 0,178
☒ buon equilibrio; ☐ medio equilibrio; ☐ basso equilibrio					28,981

(Fonte: Bilancio 2025 ASM Vigevano e Lomellina s.p.a.)

L'indicatore A passa da 0,050 del 2024 a 0,090 del 2025.

L'indicatore B, a fronte di una buona tenuta degli ammortamenti e svalutazioni di competenza dell'esercizio, riflette dell'incremento del risultato di esercizio (al numeratore), a fronte di una lieve riduzione del valore della produzione (al denominatore).

Nel suo complesso l'indicatore in esame passa da 0,311 del 2024 e 0,345 del 2025.

L'indicatore C, risente del decremento (al numeratore) del risultato operativo netto (*Ebit*), passando a 0,037 del 2024 a 0,022 del 2025.

L'indicatore D, "il carro trainante" dell'indicatore complessivo (di cui ai citati artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, TUSPP) registra *performance* più che elevate. Infatti l'indice d'indebitamento (qui

espresso come l'inverso dell'indicatore D) dato dal rapporto "capitale dei terzi / capitale proprio", si è attestato nel 2025 a 0,106/1, vale a dire che ogni 1.000 euro di patrimonio netto (o capitale proprio) sussiste un ricorso al capitale dei terzi per euro 106.

L'indicatore E, è rimasto sostanzialmente inalterato, passando da 0,176 del 2024 a 0,174 nel 2025.

L'indicatore F, è in leggero miglioramento passando da 0,146 del 2024 a 0,178 nel 2025.

L'indicatore complessivo si è così assestato a fine 2025 a 28,981 confermando un bassissimo rischio da crisi aziendale.

Come già si diceva, con l'esercizio 2021 (1/1-31/12/2021) è stato chiuso il lustro del 1° periodo (2017/2021) previsto dall'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016.

A livello di *trend*, come da tav. 15, si ha:

ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. /da bilancio consuntivo omogeneo dal 2015 al 2025

(tav. 15)

Anno	Indicatore da crisi aziendale						
	A	B	C	D	E	F	Totale
2015	0,015	0,174	0,029	20,772	0,276	0,049	21,315
2016	0,052	0,266	0,144	24,106	0,263	0,140	24,971
2017	0,071	0,277	0,120	25,363	0,255	0,151	26,237
2018	0,072	0,269	0,094	26,917	0,238	0,120	27,71
2019	0,077	0,190	0,081	28,450	0,255	0,048	29,100
2020	0,042	0,236	0,020	29,347	0,204	0,067	29,917
2021	0,059	0,316	0,080	31,951	0,202	0,171	32,780
2022	0,046	0,236	0,029	30,873	0,183	0,075	31,443
2023	0,041	0,317	0,073	24,577	0,180	0,155	25,343
2024	0,050	0,311	0,037	25,199	0,176	0,146	25,919
2025	0,090	0,345	0,022	28,172	0,174	0,178	28,981
Trend 2025/2024	+	+	-	+	-	+	+

(Fonte: Tavole precedenti)

Come da tav. 16 che segue, si ricorda che:

ASM Vigevano e Lomellina s.p.a., trend dell'indicatore complessivo dal 2015 al 2025 (tav. 16)

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale		
			basso	medio	alto
2015	$K \geq 3$	21,315	X		
2016	$K \geq 3$	24,971	X		
2017	$K \geq 3$	26,237	X		
2018	$K \geq 3$	27,71	X		
2019	$K \geq 3$	29,10	X		
2020	$K \geq 3$	29,917	X		
2021	$K \geq 3$	32,780	X		
2022	$K \geq 3$	31,443	X		
2023	$K \geq 3$	25,343	X		
2024	$K \geq 3$	25,919	X		
2025	$K \geq 3$				

Si ricorda che, come da successiva tav. 17, si ha:

Grado di equilibrio complessivo

(tav. 17)

K	Indicatore di rischio da crisi aziendale	Grado di equilibrio complessivo
se $K \geq 3$	basso	buon grado di equilibrio
$K < 3 > 1,5$	medio	medio grado
$K \leq 1,5$	alto	basso grado

(Fonte: Indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale)

Proseguendo, in aderenza al dettato dell'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*), c. 2, TU 2016, si può osservare che – nel caso di specie – non emerge un indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale tale da indurre questo organo ad adottare i provvedimenti previsti da detta norma.

Né si rende necessario passare – nell’attuale contesto di riferimento – dai consueti strumenti programmatici al piano di risanamento.

Rispetto al campione della società a partecipazione pubblica

Si rinvia alle preziose informazioni fornite dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, delib. n. 15/SEZAUT/2021/FRG, dalla *RELAZIONE 2021 su Gli organismi partecipati dagli enti locali territoriali e sanitari*, riferita ai bilanci al 2018 delle società partecipate dagli enti territoriali, alla Sezione seconda, *Analisi degli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari*, al § 3, *Società partecipate e controllate dagli enti territoriali*, sotto § 3.2, *Risultati della gestione finanziaria delle società partecipate a controllo pubblico*, pagg. 97 e ss., tabella 13/EETT, su un campione statistico omogeneo di n. 2655 società di cui alla banca dati DT – MEF.

3. Gli strumenti di governo

A sua volta l’art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), cc. 3, 4 e 5, TU 2016, prevede che:

«3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e

l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4»;

Il tutto tenendo presente che:

- a) **strumento di governo 1. Regolamenti a tutela della concorrenza, al divieto di concorrenza sleale, e della proprietà industriale o intellettuale**, si riferiscono, alle previsioni dell'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. a), TUSPP che l'organo amministrativo ha la facoltà di introdurre.

Dove la tutela della concorrenza interessa : (i) sussistendone le circostanze, l'applicazione della separazione contabile previsto dall' art. 6, c. 1, in deroga all' art. 8 (*Imprese pubbliche e in monopolio legale*), c. 2-bis, l. 287/1990 (*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*); (ii) per le sole società *in house* il rispetto del vincolo di scopo riferito al divieto di esercitare attività in libero mercato nella misura pari o superiore al 20% dei ricavi complessivi come da art. 16 (*Società in house*), cc. da 3 a 6 TUSPP; (iii) l'obbligo di applicazione del d.lgs. 50/2016 (*Codice dei contratti pubblici*) come da art. 16, c. 7, TUSPP sussistendo l'esimente all'applicazione di detto codice per

le società miste ai sensi dell'art. 17, ultimo comma, TUSPP; (iv) l'obbligo di alienare le partecipazioni come da artt. 10 (*Alienazione di partecipazioni sociali*), cc. 2 e 3 e quindi 20 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*), c. 5 e quindi 24 (*Revisione straordinaria delle partecipazioni*), cc. da 3 a 9, TUSPP; (v) l'obbligo degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui agli artt. 1 (*Oggetto*), c. 2; 4 (*Finalità' perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 1; 5 (*Oneri di motivazione analitica*), c. 1; 8 (*Acquisto di partecipazioni in società già costituite*) TUSPP, e art. 3, c. 1, lett. fff) d.lgs. 50/2016 e poi del D.lgs. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*); (vi) per le sole società in house l'obbligo del controllo analogo congiunto come da artt. 5 (*Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico*), c. 9 escluso, e 192 recante *Regime speciale degli affidamenti in house*, del d.lgs. 50/2016 e oggi come da art. 7 (*Principio di auto-organizzazione amministrativa*), c. 2 del d. lgs. 36/2023 e di quest'ultimo come da Allegato I.1, art. 3, c. 1, lett. e), e come da artt. 4 (*Finalità' perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 2, lett. a) e 16, del TUSPP (mentre per le società miste si applicherà oggi il dettato degli artt. 5 (*Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico*), c. 9 e 180 del d.lgs. 50/2016 e gli artt. 4, c. 2, lett. c) e 17, TUSPP) sostituito come da pluricitato d. lgs. 36/2023).

Il divieto di concorrenza sleale coincide con l'applicazione della tutela della concorrenza (di cui *supra*).

La tutela della proprietà industriale (normalmente riferita ai prodotti) o intellettuale (normalmente riferita ai processi) interessa: (i) l'attività esternalizzata in appalto; (ii) l'attività interna.

In relazione agli appalti sussistono: 1) gli obblighi a tutela del segreto tecnico e/o commerciale di cui agli artt. 53 (*Accesso agli atti e riservatezza*), c. 5, lett. a) e 83 (*Criteri di selezione e soccorso istruttorio*), c. 6, 2° periodo, d.lgs. 50/2016 e poi d. lgs. 36/2023 (ma v. anche la l. 241/1990 recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* ed il d.lgs. 33/2013 recante *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

In relazione all'attività interna gli estremi potranno interessare da una parte il deposito (all'interno della società) del *know how* posseduto (es. tramite manuale a norme UNI EN ISO o altre norme) e dall'altra di disporre di un brevetto proprietario nazionale o comunitario, passando per il *brand*, il marchio, gli altri segni distintivi, ecc.

La fonte giuridica di tutela di tale segreto è da individuarsi nella l. 633/1941 (*Legge sul diritto d'autore*); nel d.lgs. 30/2005 rubricato *Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273*, in acronimo «CPI», e relativo regolamento di attuazione di cui al d.lgs. 33/2010 (*Regolamento di attuazione del Codice della proprietà industriale, adottato con decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30*), come, tra l'altro, modificato (detto codice della proprietà industriale) dal d.lgs. 131/2010 (*Modifiche al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, recante il codice della proprietà industriale, ai sensi dell'articolo 19 della legge 23 luglio 2009, n. 99*); atteso che il d.lgs. 140/2006 (*Attuazione della direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale*) ha attuato la direttiva 2004/48/CE, e che il d.lgs. 78/2006 ha

attuato la direttiva 98/44/CE, nell' art. 2105 rubricato *Obbligo di fedeltà* e negli artt. da 2575 a 2594 e 2598, c. 3 rubricato *Atti di concorrenza sleale*, codice civile, negli artt. 622 rubricato *Rivelazione di segreto professionale* e 623 rubricato *Rivelazione di segreti scientifici o industriali*, nel codice penale, connessi Regolamenti CE, Convenzione di Unione di Parigi, Convenzione di Monaco sul brevetto europeo, *Patent Cooperation Treaty*, ecc.

Esso costituisce uno dei quattro strumenti di governo previsti dall' art. 6, c. 3, TU 2016;

- b) **strumenti di governo 2. Ufficio di controllo interno**, l'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. b), TUSPP prevede (in via non obbligatoria e quale strumento di governo), detto ufficio col compito prioritario di collaborare con l'organo di controllo societario, trasmettendo al medesimo su richiesta – ovvero periodicamente – relazioni sulla regolarità e sull'efficienza della gestione. Non trattasi di un ufficio obbligatorio. Detto ufficio sarà proporzionato alla dimensione ed alla complessità dell'azienda.

La regolarità della gestione si riferirà all' assolvimento degli obblighi civili, fiscali, amministrativi, giuslavoristici, speciali, ecc., che il settore comporta, in stretta coerenza con lo statuto sociale, e il contratto di servizio.

L' efficienza (intesa come qualità) della gestione sarà da collegarsi alla capacità che la struttura organizzativa ha per fare fronte agli obblighi gestionali.

L' ufficio in esame costituisce uno dei quattro strumenti di governo previsti dall' art. 6, c. 3, TU 2016;

- c) **strumenti di governo 3. Codici di condotta propri o collettivi**, si riferiscono all' adozione in via facoltativa da parte dell'organo amministrativo della società, del così detto codice etico o di comportamento, approvato dall' organo amministrativo, ovvero

adottato da quest'ultimo sulla base di tali codici (se esistenti) emanati dalle associazioni di categoria alle quali la società aderisce. La società ha già adottato detto strumento di governo facoltativo previsto dall' art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. c), TUSPP.

Esso costituisce uno dei quattro strumenti di governo previsti dall' art. 6, c. 3, TU 2016;

- d) **strumenti di governo 4. I programmi di responsabilità sociale d' impresa**, sono previsti dall' art. 6, c. 3, lett. d), TU 2016 e completano la platea degli strumenti di governo facoltativi da parte dell'organo amministrativo della società, previsti dal citato TU. Tali programmi non coincidono con quelli del d.lgs. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*), ovvero con quelli del d.lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) o con quelli della l. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), o con la filiera a presidio della crisi aziendale previsti dall'art. 14, c. 2, d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) o con il così detto "bilancio sociale" dell' impresa. La responsabilità sociale d' impresa (in acronimo e nel seguito: «RSI») è quindi un programma assunto per autodeterminazione dell'organo amministrativo della società, che si sviluppa tra RSI interna e RSI esterna.

La RSI interna ed esterna potrà (per es. in quel tempo ed in quel contesto) essere rivolta:

(a) verso gli enti soci; (b) a favore dell'ambiente; (c) a favore del sociale (matrice 2x3).

Si renderà pertanto necessario individuare : 1a) quali sono le attività dell' impresa a presidio degli interessi diffusi; 1b) conoscere quali sono gli interessi e le preoccupazioni presenti sul territorio d' azione dell' impresa; 2a) quali sono le strategie, le politiche ed i

programmi volontari per fare fronte alle attività *sub* 1a, noto *sub* 1b; 2b) quali sono i valori, gli ideali, la cultura, le risorse interne per fare fronte a *sub* 1b; 3a) quali sono le aspettative dei soci per ottimizzare *sub* 1a e 1b e *sub* 2a e 2b; 3b) l' apprezzamento del ritorno in termini di consenso sociale e di migliore qualità della vita percepita da parte dei soggetti *sub* 1b.

Ne deriverà un crescente potenziale generativo di fiducia verso l'azienda e verso gli enti soci.

Si applicano : (a) la *“Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni– strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese /COM/2011/0681 definitivo”*; (b) del Parlamento europeo la *“Risoluzione sull' iniziativa per l' imprenditoria sociale, approvata il 20/11/2012*; (c) il *“Regolamento relativo ai Fondi europei per l' imprenditoria sociale”*, approvato nell' aprile 2013; (d) della Commissione la *“Comunicazione sugli investimenti sociali finalizzati alla crescita ed alla coesione”* presentata nel febbraio 2013; e) successive comunicazioni, regolamenti, risoluzioni.

Esso costituisce uno dei quattro strumenti di governo previsti dall' art. 6, c. 3, TU 2016.

Non vi è infatti da dimenticare il relativo grado di difficoltà implicito in ogni strumento di governo, tenendo conto che detti strumenti previsti dal legislatore del 2016, nel caso di specie, presentano (come da art. 6, c. 3, TU 2016) il seguente grado crescente di difficoltà: c), b) a) parimenti a d).

Il citato grado di difficoltà tiene quindi conto delle caratteristiche organizzative della società, e dell'attività svolta dalla medesima, in coerenza con la propria *mission* istituzionale, che così si

riepiloga: lett. c) già in corso; lett. b); lett. a) e d) sulla base delle decisioni che saranno in tal senso assunte entro il 31/12/2020 da parte dell'organo amministrativo di questa società;

Nel corso del 2021 con la determina dell'Amministratore unico n. 341 del 22/4/2021, è stato novellato ed approvato il codice etico. È contestualmente applicata agli strumenti di governo (diversi dal codice etico) prevista dall'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), l'esimente contemplata dal c. 5, d.lgs. 175/2016, sulla base delle seguenti motivazioni: 1) la società già ricorre agli strumenti programmatici comprendenti il bilancio di previsione approvato per ogni esercizio entrante dagli organi istituzionali competenti; 2) la società già adotta, a livello di consuntivo e relativo *trend* storico, l'indicatore complessivo di rischio aziendale (artt. 6, c. 2 e 14 recante *Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*, c. 2, d.lgs. 175/2016); 3) la società già adotta, a livello annuale e poliennale con scadenza quinquennale coincidente il 1° lustro, con il bilancio chiuso al 31/12/2021) il contenimento dei costi totali di funzionamento (valore della produzione – risultato netto di esercizio) al lordo delle imposte (Irap e Ires), come da art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016) con un *focus* particolare sulla somma del costo del lavoro (classe B9, art. 2425, cod. civ.) e dei servizi esternalizzati (classe B7) e relativo *trend* storico; 4) sussistendo le sinergie sistemiche infragruppo; 5) in un tutt'uno, per l'ingresso di altri soci nel capitale, ovvero a scadenza dei contratti di servizio, ovvero per l'affidamento dei servizi pubblici locali, di quanto previsto per le società *in house* dall'art. 34 (*Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni*), cc. da 20 a 25, d.l. 179/2012 (*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*), convertito, con modifiche, dalla l. 221/2012, dal dMSE 8/8/2014, dall'art. 192 (*Regime speciale degli affidamenti in house*), c. 2, d.lgs. 50/2016.

Si ritiene pertanto che l'applicazione di quanto sopra riportato ai punti da n. 1 a 5, sia tale da comunque garantire il rispetto dei principi di sana gestione aziendale, in una logica di

economicità, efficacia ed efficienza, in stretta coerenza con i relativi contratti di servizi (cfr. l'art. 1 recante Oggetto, c. 2, d.lgs. 175/2016, il quale prevede che: «2. *Le disposizioni contenute nel presente decreto sono applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché' alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica*»).

Attività in regime di economia di mercato

Sezionale della relazione di governo in materia di TOF

Constatato che nel 2019,

- che a livello economico – reddituale, nel corso dell'esercizio 2019 a consuntivo, i dati dell'*Unbundling* del TOF registrano ricavi complessivi (lordo interessi attivi) di euro 1.074 a fronte di un risultato di esercizio di euro 185 (pari al + 17,2%).

I costi totali di funzionamento assorbiti dal TOF (prima delle imposte sul reddito) sono pari a euro 889 (pari all'82,8%);

- che a livello patrimoniale – finanziario, nel corso dell'esercizio 2019, si rilevano immobilizzazioni tecniche materiali lorde per euro 686, a fronte di un fondo di ammortamento di euro 420. Il fondo TFR è pari ad euro 56. La redditività – nel 2019 – del capitale investito netto (euro 420) è stata del 44,0%. Le altre poste attive e passive si riferiscono al capitale circolante. Il totale dell'attivo e del passivo, come sopra inteso, somma al 31/12/2019 ad euro 886;

- che nel corso dell'esercizio 2019 i ricavi della ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. sono quelli riportati nel relativo bilancio e nota integrativa;

- che l'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 1, d. lgs. 175/2016, recita: «1] *Le società a controllo pubblico, che*

svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività»;

- che l'art. 16 (Società in house), del d. lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) (nel seguito, TUSPP) ai cc. 3 e 3 – bis, recita: «3] Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. 3-bis] La produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui al comma 3, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società»;
 - che in relazione al contenuto di diritto positivo di cui all'alinea precedente, in diritto vissuto si rinvia a Corte dei conti, SRC Lombardia, delib. del 9/5/2018, n. 138/2018/VSG, e alla sentenza Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, sez. V, del 27/9/2018, n. 6459;
 - che in relazione alla «Convenienza economica e altri recuperi di efficienza» di cui al citato c. 3 – bis, art. 16, TUSPP, si può constatare quanto segue.
- 1) Nel 2019 i ricavi del TOF (euro 1074) sui ricavi totali classe A1 (euro 10.497) comprensivi del TOF, incidono per il 10,23%, mentre le relative immobilizzazioni tecniche materiali nette (euro 266) (pari a euro 686 di immobilizzazioni tecniche materiali lorde – 420 di fondo ammortamento) incidono sulla pari posta dell'attivo di stato patrimoniale di ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. (euro 29.534) per lo 0,9%, e quindi in via meno che proporzionale. Infatti il rapporto totale tra il valore della produzione e le immobilizzazioni materiali nette è nel TOF pari a 4,04/1 (euro 1074/266) mentre nel

bilancio complessivo come sopra inteso il rapporto è ben inferiore, e pari a 0,35/1 (euro 10.497/29.534).

- 2) Il risultato di esercizio (classe 23 di conto economico, è pari al 3,2% del valore della produzione (euro 481/15.155) nel bilancio aziendale, rispetto al ben più tonificato TOF (+ 17,2%).

CONCLUDENDO

Quanto sopra raffigurato, è di sé per sé sufficiente a dimostrare anche per il 2019 la sussistenza nel TOF dei presupposti di cui al c. 3 – *bis*, art. 16, TUSPP.

Infatti le *performance* bilancistiche complesse di ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. risulterebbe claudicate in assenza del TOF.

Circa le economie di scala, ovvero altri recuperi di efficienza si ritiene opportuno, ai sensi del citato art. 16, cc. 3 e 3-*bis* TU 2016, precisa che:

- 1) il TOF concorre all'assorbimento dei costi fissi generali di funzionamento nella misura (proporzionale ai ricavi specifici) indicata nella precedente deliberazione dell'organo amministrativo monocratico, generando le proporzionali economie di scala;
- 2) la morosità nel TOF risulta percentualmente inferiore (svalutazioni / ricavi • 100) a quella dei ricavi protetti, e più esattamente pari allo 0,08% (0,22% nel 2018) contro lo 0,13% dei ricavi protetti (0,34% nel 2018);
- 3) ai sensi del d.lgs. 50/2016, art. 3, c. 1, lett. fff) e del d.lgs. 175/2016, artt. 11, c. 3; 19, c. 5; 20, c. 2, lett. f), quanto esposto nei punti *sub* 1 e 2 e *infra* n. 5, contribuiscono all'efficientamento dei costi totali di funzionamento;



- 4) i flussi in cassa generati dal TOF, sommando al totale degli ammortamenti e svalutazioni, il risultato di esercizio netto sommano nel 2018 ad euro +52.447 pari al 4,2% del valore della produzione di settore, mentre nel 2019 ad euro -55.990;
- 5) sotto il profilo delle risorse umane di sede il TOF non abbisogna di risorse incrementalì;
- 6) sussistono pertanto i recuperi di efficienza di cui ai sopracitati punti *sub* n. 2, 3 e 4 e le economie di scala di cui ai punti *sub* n. 1 e 5.

Constatato che nel 2020,

- il MEF, Dipartimento del Tesoro, Direzione VIII, Ufficio V, ha emanato la direttiva n. ID3590107 del 9/9/2019, in vigore dall'1/1/2020;
- che si tratta di dar luogo ai necessari approfondimenti sulla natura di tale attività (TOF) tra attività esercitata in regime di libero mercato (art. 6, c. 1, TUSPP) o come servizi d'interesse generale (art. 2, c. 1, lett. h), TUSPP;
- che nel frattempo è pur vero che l'art. 6 sopracitato si riferisce alle società a controllo pubblico (societario) (art. 2, c. 1, lett. m), TUSPP), quando invece ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. adotta il modulo gestorio dell'*in house* (art. 2, c. 1, lett. o), TUSPP);

constatato che, a tutt'oggi,

- sono in corso gli approfondimenti, risalendo agli atti di affidamento di tale attività (TOF) (delibere comunali, contratto di servizio, ecc.);
- ai sensi dell'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016 è scaduto al 31/12/2021 il 1° lustro e che quindi si rende necessario disporre degli indirizzi (dando luogo alla relativa procedura) per disporre in materia di monitoraggio del rischio complessivo da rischio d'impresa ai sensi degli artt. 6, c. 2 e 14, c. 2 del sopra citato decreto.



Rilevato, che, a tutt'oggi:

- per quanto concerne gli *indirizzi in materia di d. lgs. 175/2016*, richiesti ai Comuni soci con riferimento alla durata del 2° periodo (decorrente dall'1/1/2022) ed agli indicatori di cui trattasi (artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, nonché 19, c. 5, d.lgs. 175/2016, entro la data del 30/5/2023 sono pervenute in atti le seguenti tre delibere di Consiglio comunale: Comune di Gravellona Lomellina n. 15 del 27/4/2023; Comune di Tromello, n. 4 del 27/4/2023; Comune di Vigevano n. 21 del 25/5/2023 (sussistendo quindi la maggioranza del capitale sociale);
- dette delibere confermano: a) il 2° periodo di cui all'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016, pari ad un lustro, decorrente (quindi) dall'1/1/2022 al 31/12/2026, per gli esercizi 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026; b) gli indicatori e sottoindicatori già in essere nel 1° periodo citato, sia con riferimento ai costi totali di funzionamento (art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016) sia all'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, stesso decreto);
- tali indirizzi da parte dei soci pubblici azionisti di maggioranza, sono già stati sottoposti sia all'Organo amministrativo di questa società, sia – per quanto di competenza – al Comitato di controllo analogo congiunto (per il relativo verbale di presa d'atto), al Collegio sindacale, all'Assemblea ordinaria dei soci (per la deliberazione di presa d'atto), così concludendo l'*iter* procedimentale senza rimanere in attesa degli ulteriori indirizzi per il 2° periodo con decorrenza dall'1/1/2022 e saldo al 31/12/2026 da parte degli enti soci diversi da quelli anzidetti che hanno già in materia deliberato (informando poi i legali rappresentanti di ASM ISA s.p.a. e di Vigevano Distribuzione Gas s.r.l.).

L'Amministratore Unico

Avvocato Enrico Beia



RELAZIONE SUL MONITORAGGIO
DEL CONTENIMENTO DEI COSTI
TOTALI DI FUNZIONAMENTO 2025

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a cursive or semi-cursive script.

ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA

Sede in VIGEVANO - VIALE PETRARCA, 68

Capitale Sociale versato euro 22.925.170,00

Iscritto alla C.C.I.A.A. di PAVIA

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01471630184

Partita IVA: 01471630184 - N. Rea: 200152

Relazione sul monitoraggio del contenimento dei costi totali di funzionamento consuntivo 2025, in ottemperanza a quanto disposto dalla Delibera di Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 dicembre 2018

Preso atto,

- che l'art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016, prevede che:«5] *Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società' controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*»;
- che l'art. 11 (*Organi amministrativi e di controllo delle società' a controllo pubblico*), c. 3, del d.lgs. 175/2016, recita: «3. *L'assemblea della società' a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può' disporre che la società' sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del*

- libro V del codice civile. La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15»;*
- *che l'art. 20 (Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche), c. 2, lett. f), del d.lgs. 175/2016 prevede che: «2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità' e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino: [...]; f) necessità' di contenimento dei costi di funzionamento»;*
 - *che la società di cui trattasi rientra nelle previsioni dell'art. 2 (Definizioni), c. 1, lett. o), TU 2016;*
 - *che la società di cui trattasi è deputata al perseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui ai paradigmi fissati dagli artt. 1 (Oggetto), c. 2; 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), c. 1 e 5 (Oneri di motivazione analitica), c. 1, TU 2016;*
 - *che ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. è una società di diritto privato ai sensi del Libro V, Titolo V, Capo V, codice civile, a partecipazione pubblica totalitaria diretta, che adotta il modulo gestorio della società in house, attiva nei servizi pubblici locali d'interesse economico generale (SIEG) ai sensi dell'art. 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), c. 2, lett. a), TU 2016, in collegamento con le previsioni pro tempore dell'art. 5 (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico), c. 9 escluso, e 192 (Regime speciale degli affidamenti in house), del d. lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) e, ad oggi, dell'art. 7, c. 2 del d.lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici in*



attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici) e relativo Allegato I.1, art. 3, c. 1, lett. e).

Trattasi di società che persegue l'equilibrio economico-finanziario *pro tempore* come da art. 3, c. 1, lett. fff), d.lgs. 50/2016 (oggi ai sensi del dd. lgss. 175/2016 e 201/2022) e che gode dei diritti esclusivi o speciali di cui allo stesso ultimo articolo e decreto, c. 1, lett. III) e mmm) e dal 30/12/2022 dal citato d.lgs. 201/2022 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), che adotta come modello di governo quello tradizionale monocratico, quale società *in house* ai sensi dell'art. 2 (*Definizioni*), c. 1, lett. d), o), del citato d.lgs. 175/2016 da parte di una pluralità di soci enti locali che detengono la totalità del capitale, all'interno di una società in delegazione interorganica attratta al controllo analogo congiunto come da relativo regolamento;

visto,

- la legge delega 124/2015 (*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*), artt. 16 (*Procedure e criteri comuni per l'esercizio di deleghe legislative di semplificazione*) e 18 (*Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche*), in vigore dal 28/08/2015, così detta legge Madia;
- il d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), in vigore dal 23/9/2016 in acronimo «TUSPP o TU 2016»: (qui con particolare riferimento al dettato degli artt. 25; 24; 20; e 19, c. 5; 11 c. 3, 1° periodo);
- il d.lgs. 50/2016 (*Codice dei contratti pubblici*) poi sostituito dal d.lgs. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*);
- la l. 118/2022 (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*);



- il d.lgs. 201/2022 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*);
 - il cit. d.lgs. 36/2023 (*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*);
 - la sentenza Corte Costituzionale n. 251/2016, che ha salvaguardato il citato TU 2016;
 - il pronunciamento del Consiglio di Stato, Adunanza della Commissione speciale, parere n. 83 del 17/1/2017 sul d.lgs. 175/2016;
 - gli artt. 3 (*Autonomia dei comuni e delle province*) e 13 (*Funzioni*), d.lgs. 267/2000 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*);
 - l'art. 14, c. 27, lett. b) e f), l. 122/2010 (*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*);
 - gli artt. 1 (*Principi generali dell'attività amministrativa*) e 3 (*Motivazione del provvedimento*), l. 241/1990 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);
 - l'art. 97 della Costituzione;
 - lo statuto degli enti locali soci;
 - lo statuto sociale della ASM Vigevano e Lomellina s.p.a. (nel seguito anche definita «la società»);
 - i vigenti contratti di servizio tra gli enti soci e la presente società;
- rilevato,*
- che gli enti soci hanno fornito i propri indirizzi sull'argomento per il 1° lustro 2017/2021 (1/1/2017-31/12/2021) previa deliberazione dei loro massimi consessi e più



esattamente: Comune di Vigevano, con propria delibera n. 47, del 27.09.2018; Comune di Albonese, con propria delibera n. 16, del 03.10.2018; Comune di Borgo San Siro, con propria delibera n. 38, del 29.10.2018; Comune di Candia Lomellina, con propria delibera n. 11, del 17.09.2018; Comune di Cassolnovo, con propria delibera n. 28, del 28.09.2018; Comune di Galliavola, con propria delibera n. 53, del 18.09.2018; Comune di Garlasco, con propria delibera n. 42, del 29.09.2018; Comune di Gravellona Lomellina, con propria delibera n. 33, del 05.11.2018; Comune di Tromello, con propria delibera n. 22, del 03.10.2018; Comune di Alagna Lomellina, con propria delibera n. 42, del 24.09.2018; Comune di Cozzo, con propria delibera n. 26, del 27.11.2018; Comune di Frascarolo, con propria delibera n. 25, del 12.12.2018; Comune di Langosco, con propria delibera n. 23, del 17.11.2018; Comune di Rosasco, con propria delibera n. 21, del 06.10.2018;

— per quanto concerne gli indirizzi richiesti ai Comuni soci con riferimento alla durata del 2° periodo (decorrente dall'1/1/2022) ed agli indicatori di cui trattasi (artt. 6, c. 2 e 14, x. 2, nonché 19, c. 5, d.lgs. 175/2016, entro la data del 30/5/2023 sono pervenute le seguenti tre delibere di Consiglio comunale: Comune di Gravellona Lomellina n. 15 del 27/4/2023; Comune di Tromello, n. 4 del 27/4/2023; Comune di Vigevano n. 21 del 25/5/2023;

— atteso che dette delibere confermano: a) il 2° periodo di cui all'art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016, pari ad un lustro, decorrente (quindi) dall'1/1/2022 al 31/12/2026, per gli esercizi 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026; b) gli indicatori e sottoindicatori già in essere nel 1° periodo citato, sia con riferimento ai costi totali di funzionamento (art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016) sia all'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (artt. 6, c. 2 e 14, c. 2, stesso decreto);



- che tali indirizzi sono già stati sottoposti all'Organo amministrativo di questa società, così come saranno poi sottoposti – per quanto di competenza – al Comitato di controllo analogo congiunto, al Collegio sindacale, all'Assemblea ordinaria dei soci;
- che copia della presente delibera sarà sottoposta al Responsabile della prevenzione e corruzione e trasparenza (RPCT) al fine del contesto di cui al Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC);
- che l'assemblea ordinaria di ASM Vigevano e Lomellina S.p.A., previo verbale del comitato di controllo analogo congiunto del 05.12.2018, nella citata seduta del 12 dicembre 2018 ha deliberato di adottare, in coerenza con le sopraccitate deliberazioni degli enti soci diretti, come indirizzo di contenimento dei costi totali di funzionamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 (*Gestione del personale*), c. 5, d.lgs. 175/2016, a livello a) *dei costi di esercizio*; a1) un tasso di variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e prima delle imposte meno che proporzionale alla variazione del valore della produzione; a2) una variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi meno che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione; b) *dei costi del quinquennio*; b1) tale per cui, se anche uno dei due sopraccitati parametri (a1 e a2) non fosse stato raggiunto in un esercizio, tutti i parametri anzidetti siano almeno raggiunti nel confronto dei dati di quinquennio in quinquennio con scadenza del 1° lustro al 31/12/2021;
- che quanto sopra rispecchia gli indirizzi di cui alle tre delibere di Consiglio comunale dei tre enti soci anzi citati;
- che la medesima assemblea ha disposto che tale sopraccitata rilevazione sarà oggetto di verifica e verbale da parte del comitato di controllo analogo congiunto, dell'organo di



controllo interno e successivamente oggetto di relazione di governo da parte dell'organo amministrativo della società ai sensi dell'art. 6, cc. 3 e ss., TU 2016;

— che si resta in attesa degli indirizzi per il 2° periodo con decorrenza dall'1/1/2022 da parte degli enti soci diversi da quelli anzidetti che hanno già in materia deliberato;

SI RILEVA QUANTO SEGUE

Con riferimento all'esercizio 2021

Nel 2021 il conto economico ha risentito degli effetti del Covid-19, via via assorbendo i negativi effetti pandemici avvenuti nel 2020.

Nel 2021 il valore della produzione è stato di euro 11.834.357.

Nel 2020 il valore della produzione è stato di euro 11.946.369. Nel 2019 il valore della produzione è stato pari ad euro 15.154.681. Nel 2018 il valore della produzione si è attestato ad euro 14.239.576 contro 15.252.390 euro del 2017, con una flessione nel 2018/2017 di euro -1.012.814 pari al -6,64% e nel 2019/2018 un incremento di euro 915.105 pari al +6,43%.

Tra il 2020 ed il 2019 (l'esercizio che più del 2021 ha risentito degli effetti emergenziali da Covid-19) il valore della produzione si è contratto del -21,17%.

Tra il 2021 ed il 2020 il valore della produzione si è lievemente contratto di euro -112.012, pari al -0,94%.

I costi totali di funzionamento *post* imposte sul reddito (generati quindi dalla differenza tra il citato valore della produzione ed il risultato di esercizio netto), sono rispettivamente stati nel 2021 di euro 10.482.910, nel 2020 di euro 11.410.851 e nel 2019 pari ad euro 14.674.084, rispetto al 2018 pari ad euro 13.099.836, contro 13.713.168 del 2017, a fronte di un contenimento dei costi di funzionamento totale del -4,47%, pari a -613.332 euro tra il 2018/2017 e del +12,02% pari a +1.574.248 euro tra il 2019/2018.



Tra il 2020 ed il 2019 i costi totali di funzionamento si sono contratti del -22,24%, e quindi più del valore della produzione (-21,17%).

Tra il 2021 ed il 2020 i costi totali di funzionamento si sono quindi contratti, in via più che proporzionale, sul 2020 di euro -927.941, pari al -8,13%.

A sua volta la somma del costo del personale e dei servizi esternalizzati (classi B9 e B7, art. 2425, codice civile) è diminuito nel 2021 di euro -213.385, pari al -2,48% rispetto al 2020 e quindi in via più che proporzionale rispetto alla modesta flessione del valore della produzione (di cui +5,17% per il personale e -7,92% per i servizi esternalizzati).

Nel 2021 è stato quindi raggiunto il duplice obiettivo di una contrazione tra il valore della produzione ed i costi totali di funzionamento, diminuiti questi ultimi in via più che proporzionale rispetto alla lieve flessione del valore della produzione. Così come altrettanto dicasi per la contrazione della somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati rispetto al variare del valore della produzione.

Nel 2021 la somma del costo del personale e dei servizi esternalizzati è stata pari ad euro 8.388.903 contro euro 8.602.288 del 2020.

Lo spaccato di tale ultima somma registra una riduzione nel 2021/2020 gemmata dal saldo contabile del costo del personale di euro +184.815 e una flessione del costo dei servizi esternalizzati di euro -398.200.

La densità media del personale è passata a n. 63,41 unità nel 2021 rispetto alle n. 61,00 del 2020 (+2,41 unità medie).

La produttività media per dipendente è cresciuta del +2,7% passando da euro 183.036 *pro-capite* del 2017 ad euro 187.981 *pro-capite* del 2018, ripetendo tale *trend* nel 2019 con una produttività media per dipendente di euro 214.443 (+ euro/dipendente 26.461, pari al +14,08%).



Nel 2020 la produttività anzidetta è stata di euro 195.842 (-8,7% rispetto al 2019).

Nel 2021 la produttività anzidetta è stata di euro 186.632 (-4,7% sul 2020).

Il costo medio annuo del personale è così passato da 55.135 euro del 2017 ad euro 55.857 del 2018, per poi attestarsi ad euro 58.325 nel 2019, contro 58.595 nel 2020 (+0,46% rispetto al 2019), rispetto ad euro 59.282 del 2021 (+1,17%).

Il multiplo tra la produttività *pro-capite* del personale ed il costo annuo medio di un dipendente è migliorato, passando da un multiplo di 3,32/1 del 2017 a 3,36/1 del 2018, sino a raggiungere il risultato di 3,68/1 nel 2019. Nel 2020 tale multiplo è stato pari a 3,34/1, rispetto a 3,14/1 del 2021. Nel 2021 si registra infatti una diminuzione del numeratore (la produttività per dipendente) ed un aumento del denominatore (il costo medio del lavoro per dipendente).

Nel 2020, il *mix* del valore della produzione (classe A1), su euro 11.946.369, registra ricavi classe A1 pari al 65,2% (euro 7.790.051, contro 10.497.164 euro del 2019), classe A5 pari al 24,8% (euro 2.968.895, contro 3.751.503 euro del 2019), classe A4 pari al 10% (1.187.423, contro 906.104 del 2019).

Fatto base = 100 i ricavi classe A1 del 2020 (euro 7.790.051) si ha: gas 14,8% (37,0% nel 2019); SII 62,0 % (48,4%); *smart city* 6,7% (4,4%); TOF 16,5% (10,2%).

Nel 2021, il *mix* del valore della produzione (classe A1), su euro 11.834.357, registra ricavi classe A1 pari al 71,5% (euro 8.467.608 del 2021 contro euro 7.790.051 del 2020), classe A5 pari al 21,3% (euro 2.523.409 contro euro 2.968.895 del 2020), classe A4 pari al 7,13% (euro 843.340 contro euro 1.187.423 del 2020).

Fatto base = 100 i ricavi classe A1 del 2021 (euro 8.467.608) si ha: gas 18,6% (14,8% nel 2020; 37,0% nel 2019); SII 56,8% (62% nel 2020; 48,4% nel 2019); *smart city* 10,2% (6,7% nel 2020; 4,4% nel 2019); TOF 14,4% (16,5% nel 2020; 10,2% nel 2019).

Al 31/12/2021 la concentrazione dei ricavi in ordine decrescente risulta essere: SII, gas, TOF, *smart city*.

Tale effetto *mix* 2021 e relativo *trend* 2020 registra (nell'ordine decrescente di cui sopra): SII 56,8% nel 2021 contro 62% nel 2020; gas 18,6% nel 2021 contro 14,8% nel 2020; TOF 14,4% nel 2021 contro 16,5% nel 2020; *smart city* 10,2% nel 2021 contro 6,7% nel 2020.

L'incidenza anzidetta sui ricavi A1 classe A1, registra un *trend* in aumento con riferimento al gas e *smart city* ed in flessione con riferimento al SII e al TOF.

In conclusione l'obiettivo del contenimento dei costi totali di funzionamento tra il 2021/2020 rispetto: (i) al valore della produzione; (ii) alla somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati, è stato raggiunto.

Tale caleidoscopio di obiettivi sono stati pienamente raggiunti in sede di chiusura dell'esercizio 2021, qui coincidente con la scadenza del 1° lustro.

Spetterà all'organo amministrativo vigente attivarsi per disporre degli indirizzi sul 2° lustro (2022-2026) e relativi aspetti procedurali.

Con riferimento all'esercizio 2022

Il valore della produzione è stato di euro 10.623.199, con una variazione di euro - 1.211.158, pari al -10,23% rispetto all'analogo valore del 2021.

Tale differenza risente, in particolare di una flessione dei ricavi e delle vendite (classe A1 del conto economico art. 2425 codice civile) di euro -746.318 pari al -8,8% rispetto al 2021; di un incremento delle capitalizzazioni di cui alla classe A4 di euro +212.730, pari al +25,2%; di una flessione degli altri ricavi classe A5 di euro -677.570, pari al -26,8% (quadra -1.211.158 euro).

I costi totali di funzionamento (lordo imposte sul reddito, Irap e Ires) sono stati nel 2022 pari ad euro 10.089.340, pari al -3,75% di quelli dell'esercizio precedente.

Pertanto ad una flessione del valore della produzione tra il 2022/2021 di euro -1.211.158 (-10,23%), la riduzione dei costi totali di funzionamento è stato di euro -393.570 (-3,75%).

In particolare (il sottoindicatore composto dalla somma del costo del lavoro) (classe B9) e dei servizi esternalizzati (classe B7) si è ridotta meno che proporzionalmente del -6,17% rispetto al valore della produzione (-10,23%).

Lo spaccato di tale somma è imputabile al costo del lavoro per il -2,6% (euro -97.918) ed al costo dei servizi esternalizzati per il -9,06% (euro -419.576).

L'utile di esercizio dopo le imposte, è così passato da euro 1.351.447 del 2021 a euro 533.859 del 2022 (euro -817.588, pari al -60,5%).

L'utile anzidetto è così passato dal +11,4% del valore della produzione del 2021 al +5,0% del 2022.

In particolare la densità media del personale è stata nel 2022 di n. 64,84 unità rispetto alle n. 63,41 del 2021.

Il costo medio del lavoro per unità di personale si è ridotto nel 2022 a euro 56.465 rispetto ad euro 59.282 del 2021 (-4,7%).

Il *mix* sopra delineato ha contratto la produttività per dipendente medio da euro 186.632 del 2021 ad euro 163.837 del 2022 (-12,2%).

La composizione del valore della produzione (base = 100) è stata nel 2022 la seguente: ricavi A1, euro 7.721.290 (72,7% del totale classe A); classe A4, euro 1.056.070 (9,9%); classe A5, euro 1.845.839 (17,4%) (quadra 100,0%).

Nel 2022, il *mix* dei ricavi classe A1 (base = 100) è stato: distribuzione gas naturale euro 1.447.858 (18,7%), servizio idrico integrato (SII) euro 4.524.898 (58,6%), *smart city* euro 655.380 (8,5%), TOF euro 1.093.154 (14,2%) (quadra 100,0%).

Nel complesso la flessione dei ricavi classe A1 tra il 2022/2021 è stata del -8,8%, con particolare incisione sui ricavi del servizio di *smart city* (-24,3%) e minore su quelli del SII (-5,9%).

Se quanto sopra vale in particolare per il *mix* della classe A, e della somma delle classi B9 e B7, per le altre voci di costo lordo imposte sul reddito, si rileva che l'autofinanziamento stretto (o *cash flow*) generato dalla somma del risultato di esercizio con gli ammortamenti e svalutazioni, registra nel 2022 un importo di euro 1.674.186 (15,8% del valore della produzione) contro euro 2.490.940 del 2021 (21,0% del valore della produzione), con una contrazione di euro -816.754, pari al -32,8%.

Le materie prime consumate sono state nel 2022 pari ad euro 792.693 e nel 2021 ad euro 702.252 (+ euro 90.441; +12,8%).

Tra gli altri costi si registra una riduzione dei costi per il godimento beni di terzi (nel 2021 pari ad euro 387.174 e nel 2022 ad euro 688.583), un lieve incremento negli altri oneri di gestione (nel 2021 per euro 182.598 e nel 2022 a euro 196.051), una riduzione dei proventi da partecipazioni (nel 2021 per euro 837.175, nel 2022 per euro 463.804), svalutazioni da partecipazioni per euro 147.285 nel 2022, non presenti nell'esercizio 2021, imposte sull'esercizio 2022 di euro 18.210 contro 218.269 dell'esercizio 2021.

I margini di redditività del 2022 hanno registrato: un *Ebitda* di euro 1.375.872 (12,95% del valore della produzione), un *Ebit* di euro 235.545 (2,22% del valore della produzione), un risultato *ante* imposte di euro 552.069 (5,20% del valore della produzione), un risultato netto di esercizio di euro 533.859 (5,03% del valore della produzione), un *cash flow* stretto di euro 1.674.186 (15,75% del valore della produzione).

In conclusione l'obiettivo del contenimento dei costi totali di funzionamento tra il 2021/2020 rispetto: (i) al valore della produzione; (ii) alla somma del costo del lavoro e dei servizi.

Con riferimento all'esercizio 2023

Il valore della produzione è stato nel 2023 di euro 10.588.550, con una variazione di euro – 34.649, pari al – 0,33% rispetto all'analogo valore del 2022 pari ad euro 10.623.199.

Il *mix* dei ricavi (classe A1, art. 2425, codice civile) è aumentato per i ricavi nel settore gas (dal 13,7% del 2022 al 15,2% del 2023), nel settore del servizio idrico integrato (dal 42,7% del 2022 al 46,6% del 2023) e nel settore del trasporto e onoranze funebri (dal 10,3% del 2022, al 10,6% del 2023) con una flessione nel servizio *smart city* (dal 6,2% del 2022 al 4,2% del 2023), su un totale (classe A1) di euro 7.721.290 nel 2022 e euro 8.121.333 nel 2023 (pari a + euro 400.043, equivalente al + 5,2%).

La somma dei ricavi classe A4 e A5 è passata da euro 2.901.909 del 2022 ad euro 2.467.217 nel 2023 (– 14,9%).

I costi totali di funzionamento (lordo imposte sul reddito, Irap e Ires) sono stati nel 2023 pari ad euro 9.491.551, con una flessione di euro – 597.789, pari al – 5,92% di quelli dell'esercizio precedente pari ad euro 10.089.340.

Pertanto ad una flessione del valore della produzione tra il 2022/2023 di euro – 34.649 (– 0,33%), ha fatto seguito una riduzione più che proporzionale dei costi totali di funzionamento di euro – 597.789 (– 5,92%).

In particolare (il sottoindicatore composto dalla somma del costo del lavoro) (classe B9, art. 2425, codice civile) e dei servizi esternalizzati (classe B7) si è ridotta più che proporzionalmente del – 4,56% rispetto al valore della produzione (– 0,33%), passando da euro 7.871.409 del 2022 ad euro 7.512.486 del 2023.

Lo spaccato di tale somma è imputabile all'efficientamento del costo del lavoro per il – 0,78% (euro – 28.400) ed al costo dei servizi esternalizzati per il – 7,85% (euro – 330.523).

L'utile di esercizio dopo le imposte, è così passato da euro 1.351.447 del 2021 a euro 533.859 del 2022 (tra i due esercizi euro -817.588, pari al -60,5%), ad euro 1.096.999 del 2023 (tra i due esercizi euro + 563.140, pari al + 105,5%).

L'utile anzidetto è così passato dal +11,4% del valore della produzione del 2021, al +5,0% del 2022, al +10,36% del 2023.

Se quanto sopra vale in particolare per il *mix* della classe A, e della somma delle classi B9 e B7, per le altre voci di costo lordo imposte sul reddito (Irap e Ires), si rileva che l'autofinanziamento stretto (o *cash flow*) generato dalla somma del risultato di esercizio con gli ammortamenti e svalutazioni, registra nel 2022 un importo di euro 1.674.186 (15,8% del valore della produzione) contro euro 2.235.431 del 2023 (con un aumento tra il 2022/2023 di euro + 561,245, pari al + 33,5%), passando dal 15,8% del valore della produzione del 2022 al 21,1% del 2023.

Le materie prime consumate sono state nel 2023 pari ad euro 803.479, nel 2022 pari ad euro 792.693, nel 2021 ad euro 702.252.

Sui servizi esternalizzati, sugli ammortamenti e svalutazioni e sul costo del lavoro si è già detto.

Tra gli altri costi si registra una riduzione dei costi per il godimento beni di terzi (nel 2022 pari ad euro 387.174, nel 2023 ad euro 332.830), un lieve incremento negli altri oneri di gestione (nel 2022 a euro 196.051 e nel 2023 ad euro 208.025), un aumento dei proventi da partecipazioni (nel 2022 per euro 463.804 e nel 2023 a euro 857.051), nessuna svalutazioni da partecipazioni (presenti per euro 147.285 nel 2022), imposte sull'esercizio 2022 di euro 18.210 contro euro 113.056 dell'esercizio 2023.

I margini di redditività del 2023 hanno registrato: un *Ebitda* di euro 1.731.730 (nel 2022 di euro 1.375.872), un *Ebit* di euro 593.298 (nel 2022 di euro 235.545), un risultato *ante*



imposte di euro 1.210.055 (nel 2022 di euro 552.069), un risultato netto di esercizio di euro 1.096.999 (nel 2022 di euro 533.859). Del *cash flow* stretto si è già detto.

In particolare il risultato di esercizio è passato dal 5,0% del valore della produzione del 2022 al 10,4% del 2023 (più che raddoppiato).

Con riferimento all'esercizio 2024

Il valore della produzione è stato nel 2024 di euro 10.403.020, con una variazione di euro – 185.530, pari al – 1,75% rispetto all'analogo valore del 2023 pari ad euro 10.588.550.

Il *mix* dei ricavi (classe A1, art. 2425, codice civile) è aumentato per i ricavi nel settore gas (dal 15,2% del 2023 al 17,9% del 2024), nel settore del servizio idrico integrato (dal 46,6% del 2023 al 63,4% del 2024), nel settore del trasporto e onoranze funebri (dal 10,6% del 2023, al 12,7% del 2024) e nel servizio *smart city* (dal 4,2% del 2023 al 6,0% del 2023), su un totale (classe A1) di euro 8.121.333 nel 2023 e euro 7.947.908 nel 2024 (pari a - euro 173.425, equivalente al - 2,1%).

La somma dei ricavi classe A4 e A5 è passata da euro 2.467.217 del 2023 ad euro 2.455.112 nel 2024 (– 0,5%).

I costi totali di funzionamento (lordo imposte sul reddito, Irap e Ires) sono stati nel 2023 pari ad euro 9.387.746, con una flessione di euro – 103.805, pari al – 1,09% di quelli dell'esercizio precedente pari ad euro 9.491.551.

Pertanto ad una flessione del valore della produzione tra il 2023/2024 di euro – 185.530 (– 1,75%), ha fatto seguito una riduzione meno che proporzionale dei costi totali di funzionamento di euro – 103.805 (– 1,09%).

In particolare (il sottoindicatore composto dalla somma del costo del lavoro) (classe B9, art. 2425, codice civile) e dei servizi esternalizzati (classe B7) si è ridotta più che



proporzionalmente del - 5,03% rispetto al valore della produzione (- 1,75%), passando da euro 7.512.486 del 2023 ad euro 7.134.393 del 2024.

Lo spaccato di tale somma è imputabile all'efficientamento del costo del lavoro per il - 0,42% (euro - 15.381) ed al costo dei servizi esternalizzati per il - 9,35% (euro - 367.712).

L'utile di esercizio dopo le imposte, è così passato da euro 1.351.447 del 2021 a euro 533.859 del 2022 (tra i due esercizi euro -817.588, pari al -60,5%), ad euro 1.096.999 del 2023 (tra i due esercizi euro + 563.140, pari al + 105,5%) ed a euro 1.015.274 del 2024 (tra i due esercizi - 81.725, pari al -7,45%)

L'utile anzidetto è così passato dal +11,4% del valore della produzione del 2021, al +5,0% del 2022, al +10,36% del 2023 ed al +9,76 del 2024.

Se quanto sopra vale in particolare per il *mix* della classe A, e della somma delle classi B9 e B7, per le altre voci di costo lordo imposte sul reddito (Irap e Ires), si rileva che l'autofinanziamento stretto (o *cash flow*) generato dalla somma del risultato di esercizio con gli ammortamenti e svalutazioni, registra nel 2023 un importo di euro 2.235.431 (15,8% del valore della produzione) contro euro 2.156.744 del 2024 (con un aumento tra il 2023/2024 di euro - 78.687, pari al - 3,5%), passando dal 21,1% del valore della produzione del 2023 al 20,7% del 2024.

Le materie prime consumate sono state nel 2024 pari ad euro 732.135, nel 2023 pari ad euro 792.026.

Tra gli altri costi si registra una riduzione dei costi per il godimento beni di terzi (nel 2023 pari ad euro 332.830, nel 2024 ad euro 225.463), un lieve incremento negli altri oneri di gestione (nel 2023 a euro 208.025 e nel 2024 ad euro 248.224), un lievissimo aumento dei proventi da partecipazioni (nel 2023 per euro 857.051 e nel 2024 a euro 865.949), nessuna



svalutazioni da partecipazioni (presenti per euro 229.939 nel 2023), imposte sull'esercizio 2023 di euro 113.056 contro euro 81.114 dell'esercizio 2024.

I margini di redditività del 2024 hanno registrato: un *Ebitda* di euro 1.437.260 (nel 2023 di euro 1.731.730), un *Ebit* di euro 295.790 (nel 2023 di euro 593.298), un risultato *ante* imposte di euro 1.099.388 (nel 2023 di euro 1.210.055), un risultato netto di esercizio di euro 1.015.274 (nel 2023 di euro 1.096.999). Del *cash flow* stretto si è già detto.

In particolare il risultato di esercizio è passato dal 10,4% del valore della produzione del 2023 al 9,8% del 2024 (sostanzialmente stabile).

Con riferimento all'esercizio 2025

Il valore della produzione è stato nel 2025 di euro 10.324.470, con una variazione di euro – 78.550, pari al – 0,76% rispetto all'analogo valore del 2024 pari ad euro 10.403.020.

Il *mix* dei ricavi (classe A1, art. 2425, codice civile) è aumentato per i ricavi nel settore gas (dal 17,9% del 2024 al 16,3% del 2025), nel settore del servizio idrico integrato (dal 63,4% del 2024 al 63,9% del 2025), nel settore del trasporto e onoranze funebri (dal 12,7% del 2024, al 6,10% del 2025) e nel servizio *smart city* (dal 6,0% del 2024 al 13,7% del 2025), su un totale (classe A1) di euro 7.947.908 nel 2024 e euro 7.949.103 nel 2025 (pari a + euro 1.195, equivalente al +0,001%).

La somma dei ricavi classe A4 e A5 è passata da euro 2.455.112 del 2024 ad euro 2.375.367 nel 2025 (– 3,25%).

I costi totali di funzionamento (lordo imposte sul reddito, Irap e Ires) sono stati nel 2025 pari ad euro 9.096.137, con una flessione di euro – 291.609, pari al – 3,10% di quelli dell'esercizio precedente pari ad euro 9.387.746.



Pertanto ad una flessione del valore della produzione tra il 2024/2025 di euro – 78.550 (– 0,80%), ha fatto seguito una riduzione più che proporzionale dei costi totali di funzionamento di euro – 291.609 (– 3,10%).

In particolare (il sottoindicatore composto dalla somma del costo del lavoro) (classe B9, art. 2425, codice civile) e dei servizi esternalizzati (classe B7) si è incrementata meno che proporzionalmente del + 0,43% rispetto al valore della produzione (– 0,80%), passando da euro 7.134.393 del 2024 ad euro 7.165.196 del 2025.

Lo spaccato di tale somma è imputabile all'efficientamento del costo del lavoro per il – 3,66% (euro – 132.442) con di contro un incremento del costo dei servizi esternalizzati per il + 4,60% (euro + 163.450).

L'utile di esercizio dopo le imposte, è così passato da euro 1.351.447 del 2021 a euro 533.859 del 2022 (tra i due esercizi euro –817.588, pari al –60,5%), ad euro 1.096.999 del 2023 (tra i due esercizi euro + 563.140, pari al + 105,5%) a euro 1.015.274 del 2024 (tra i due esercizi – 81.725, pari al -7,45%) ed a euro 1.228.333 del 2025 (tra i due esercizi + 213.059, pari al +20,99%)

L'utile anzidetto è così passato dal +11,4% del valore della produzione del 2021, al +5,0% del 2022, al +10,36% del 2023 al +9,76% del 2024 ed al +11,90% del 2025.

Se quanto sopra vale in particolare per il *mix* della classe A, e della somma delle classi B9 e B7, per le altre voci di costo lordo imposte sul reddito (Irap e Ires), si rileva che l'autofinanziamento stretto (o *cash flow*) generato dalla somma del risultato di esercizio con gli ammortamenti e svalutazioni, registra nel 2025 un importo di euro 2.376.893 (15,8% del valore della produzione) contro euro 2.156.744 del 2024 (con un aumento tra il 2025/2024 di euro + 220.149, pari al + 10,2%), passando dal 20,7% del valore della produzione del 2024 al 23,0% del 2025.

Le materie prime consumate sono state nel 2024 pari ad euro 707.045, nel 2024 pari ad euro 732.135.

Tra gli altri costi si registra un incremento dei costi per il godimento beni di terzi (nel 2025 pari ad euro 353.260, nel 2024 ad euro 225.463), un lieve decremento negli altri oneri di gestione (nel 2025 a euro 184.886 e nel 2024 ad euro 248.224), un sensibile aumento dei proventi da partecipazioni (nel 2025 per euro 1.128.000 e nel 2024 a euro 865.949), nessuna svalutazioni da partecipazioni (presenti per euro 229.939 nel 2023), imposte sull'esercizio 2025 di euro 65.304 contro euro 84.114 dell'esercizio 2024.

I margini di redditività del 2024 hanno registrato: un *Ebitda* di euro 1.437.260 (nel 2023 di euro 1.731.730), un *Ebit* di euro 295.790 (nel 2023 di euro 593.298), un risultato *ante* imposte di euro 1.099.388 (nel 2023 di euro 1.210.055), un risultato netto di esercizio di euro 1.015.274 (nel 2023 di euro 1.096.999). Del *cash flow* stretto si è già detto.

In particolare il risultato di esercizio è passato dal 10.4% del valore della produzione del 2023 al 9,8% del 2024 (sostanzialmente stabile).

Infine, con particolare riferimento al contenimento dei costi totali di funzionamento (art. 19, c. 5, *in primis* e artt. 11, c. 3 e 20, c. 2, lett. f), TUSPP), la Corte dei Conti, SRC per l'Emilia – Romagna, con la deliberazione n. 32/2023/INPR, riguardante l'Adunanza del 25/1/2023 avente ad oggetto: «*Indicazioni istruttorie preliminari all'esame della Sezione regionale in merito ai provvedimenti contemplati dall'art. 5 del d. lgs. 175/2016 (TUSPP)*», al § 2.1, stigmatizza che: «2.1.] [...] come anche rilevato dalle Sezioni Riunite nella citata deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/202, va inquadrata nel sistema delineato dalla Corte costituzionale, secondo la quale le norme del TUSPP si qualificano quali principi fondamentali espressivi del coordinamento finanziario, "trattandosi di norme che, in linea



con le disposizioni in materia di riduzione del costo della pubblica amministrazione (così detta spending review), pongono misure finalizzate alla previsione e al contenimento delle spese delle società a controllo pubblico per il loro funzionamento” (Corte cost., sentt. N. 86/2022 e n. 194 del 2020). Talché “la finalità complessiva di coordinamento della finanza pubblica del TUSPP, (le cui norme configurano) parametri interposti (di coordinamento finanziario ex art. 117, terzo comma, Cost.) sono anche teleologicamente orientati alla razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche nelle società, e pertanto intersecano profili di coordinamento finanziario e tutela del buon andamento della pubblica amministrazione” (Corte cost., sent. n. 86/2022, punto 4 del diritto; si veda, anche, Corte cost., sent. n. 201/2022, punto 6.2. del diritto)».

Dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, delib. n. 15/SEZAUT/2021/FRG, dalla *RELAZIONE 2021 su Gli organismi partecipati dagli enti locali territoriali e sanitari*, riferita ai bilanci riferiti all’esercizio 2018 delle società partecipate e controllate dagli enti territoriali alla Sezione seconda, *Analisi degli organismi partecipati dagli enti territoriali e sanitari*, al § 3, *Società partecipate e controllate dagli enti territoriali*, sotto § 3.2, *Risultati della gestione finanziaria delle società partecipate a controllo pubblico*, pagg. 97 e ss., tabella 10/EETT, su un campione statistico omogeneo di n. 2655 società a partecipazione pubblica di controllo, il totale dei costi di funzionamento lordo imposte (Irap e Ires) è stato pari al 94,1% del valore della produzione. Il risultato operativo netto (*Ebit*) è stato del 7,1%.

L’Amministratore Unico

Avvocato Enrico Beia



ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PETRARCA 68 - 27029 - VIGEVANO - PV
Codice Fiscale	01471630184
Numero Rea	PV 200152
P.I.	01471630184
Capitale Sociale Euro	22.925.170 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA



Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.466	1.992
7) altre	16.394	22.281
Totale immobilizzazioni immateriali	19.860	24.273
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.979.762	10.171.929
2) impianti e macchinario	12.966.773	13.161.855
3) attrezzature industriali e commerciali	1.246.227	1.278.573
4) altri beni	3.197.152	3.424.088
5) immobilizzazioni in corso e acconti	605.785	570.886
Totale immobilizzazioni materiali	27.995.699	28.607.331
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	4.773.007	4.773.007
d-bis) altre imprese	44.353.144	44.353.144
Totale partecipazioni	49.126.151	49.126.151
Totale immobilizzazioni finanziarie	49.126.151	49.126.151
Totale immobilizzazioni (B)	77.141.710	77.757.755
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	716.351	738.631
Totale rimanenze	716.351	738.631
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.523.137	5.073.861
Totale crediti verso clienti	4.523.137	5.073.861
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.299.872	2.168.600
esigibili oltre l'esercizio successivo	400.000	770.062
Totale crediti verso imprese controllate	2.699.872	2.938.662
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	283.159	115.569
Totale crediti verso controllanti	283.159	115.569
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	150.903	174.467
Totale crediti tributari	150.903	174.467
5-ter) imposte anticipate	687.783	531.032
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	101.302	150.893
esigibili oltre l'esercizio successivo	15.695	13.195
Totale crediti verso altri	116.997	164.088
Totale crediti	8.461.851	8.997.679

IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.547.703	1.008.062
3) danaro e valori in cassa	63	201
Totale disponibilità liquide	2.547.766	1.008.263
Totale attivo circolante (C)	11.725.968	10.744.573
D) Ratei e risconti	23.847	24.275
Totale attivo	88.891.525	88.526.603
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	22.925.170	22.925.170
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	53.824	53.824
III - Riserve di rivalutazione	5.696.506	5.696.506
IV - Riserva legale	1.151.835	1.101.071
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	919.246	919.246
Versamenti in conto capitale	898.049	898.049
Riserva da congruaggio utili in corso	740.000	740.000
Varie altre riserve	44.610.139	44.610.139
Totale altre riserve	47.167.434	47.167.434
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.113.825	1.149.315
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.228.333	1.015.274
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
Totale patrimonio netto	80.336.927	79.108.594
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	370.604	370.216
4) altri	2.547.414	1.978.693
Totale fondi per rischi ed oneri	2.918.018	2.348.909
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	332.328	386.084
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.000.000	1.750.000
Totale debiti verso banche	1.000.000	1.750.000
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.494	596
Totale acconti	1.494	596
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.265.711	1.402.896
Totale debiti verso fornitori	1.265.711	1.402.896
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	588.896	414.693
Totale debiti verso imprese controllate	588.896	414.693
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	897.338	1.397.338
Totale debiti verso controllanti	897.338	1.397.338
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	80.351	126.386
Totale debiti tributari	80.351	126.386
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	151.605	155.817
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	151.605	155.817
14) altri debiti		

esigibili entro l'esercizio successivo	152.626	205.195
Totale altri debiti	152.626	205.195
Totale debiti	4.138.021	5.452.921
E) Ratei e risconti	1.166.231	1.230.095
Totale passivo	88.891.525	88.526.603



Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.949.103	7.947.908
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	526.670	464.078
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.848.697	1.991.034
Totale altri ricavi e proventi	1.848.697	1.991.034
Totale valore della produzione	10.324.470	10.403.020
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	707.045	732.135
7) per servizi	3.680.244	3.516.999
8) per godimento di beni di terzi	353.260	225.463
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.480.804	2.611.927
b) oneri sociali	816.889	830.714
c) trattamento di fine rapporto	155.379	163.291
e) altri costi	31.880	11.462
Totale costi per il personale	3.484.952	3.617.394
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.879	6.386
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.141.681	1.109.389
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	25.695
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.148.560	1.141.470
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.280	(16.111)
12) accantonamenti per rischi	570.000	641.656
14) oneri diversi di gestione	184.886	248.224
Totale costi della produzione	10.151.227	10.107.230
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	173.243	295.790
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	1.128.000	865.949
Totale proventi da partecipazioni	1.128.000	865.949
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	24.743	185
Totale proventi diversi dai precedenti	24.743	185
Totale altri proventi finanziari	24.743	185
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	32.349	62.536
Totale interessi e altri oneri finanziari	32.349	62.536
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.120.394	803.598
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.293.637	1.099.388
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	221.667	213.087
imposte differite e anticipate	(156.363)	(128.973)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	65.304	84.114
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.228.333	1.015.274

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.228.333	1.015.274
Imposte sul reddito	65.304	84.114
Interessi passivi/(attivi)	7.606	62.351
(Dividendi)	(1.128.000)	(865.949)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	173.243	295.790
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	-	25.695
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.148.560	1.115.775
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.148.560	1.141.470
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.321.803	1.437.260
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	22.280	(16.111)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	550.724	(2.768.168)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(137.185)	74.382
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	428	10.010
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(63.864)	(57.861)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(169.112)	(481.165)
Totale variazioni del capitale circolante netto	203.271	(3.238.913)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.525.074	(1.801.653)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(7.606)	(62.351)
(Imposte sul reddito pagate)	(251.191)	(213.087)
Dividendi incassati	1.128.000	865.949
Altri incassi/(pagamenti)	367.562	-
Totale altre rettifiche	1.236.765	590.511
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.761.839	(1.211.142)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(559.015)	(681.854)
Disinvestimenti	89.144	322.228
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.465)	(6.432)
Disinvestimenti	-	6.386
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(472.336)	(359.672)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(750.000)	750.000
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-	(400.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(750.000)	350.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.539.503	(1.220.814)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.008.062	2.229.071

Danaro e valori in cassa	201	6
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.008.263	2.229.077
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.547.703	1.008.062
Danaro e valori in cassa	63	201
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.547.766	1.008.263



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale. La presente Nota Integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - . secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci di bilancio;
 - . e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;

- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del C.C.;

- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;

Il Rendiconto Finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nell'OIC 10 "Rendiconto Finanziario".

La Nota Integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427bis C.C., ed alle altre norme del C.C. diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423 C.C.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Con riferimento alle modifiche al C.C. introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota Integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La società ASM Vigevano e Lomellina SpA svolge attività inerenti il ciclo idrico integrato su territorio comunale ed in altri Comuni limitrofi e/o appartenenti al medesimo bacino di utenza, distribuzione gas, servizio onoranze funebri e rete telematica.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.



Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2025, compongono l'Attivo di Stato Patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. La loro iscrizione, ove richiesto, è stata concordata con il Collegio Sindacale.

Non sono state oggetto di rivalutazione né nell'esercizio a commento, né in precedenti esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato è "a quote costanti".

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. E', comunque, fatto divieto il ripristino per avviamento ed oneri pluriennali.

Movimento delle immobilizzazioni immateriali (art.2427 c.1 nr. 2 C.C.)

variazione immobilizzazioni immateriali

Descrizione conto	valore iniziale	incremento	decremento	valore finale
Concessioni e licenze	1.992	2.465	991	3.466
software di proprietà	12.724	0	3.978	8.746
altre	9.557	0	1.909	7.648
TOTALE	24.273	2.465	6.878	19.860

Si riferiscono a:

- Le Concessioni, licenze, marchi e diritti simili assommano spese sostenute per acquisizione ed utilizzo licenze software e sono ammortizzate in cinque anni.

- Le Altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono alla patrimonializzazione del Progetto Smart City che è ammortizzato in ragione della durata del contratto (scadenza 31/12/2029)

Non sono imputati alle immobilizzazioni immateriali interessi e/o oneri finanziari dell'esercizio.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione eccezione fatta per i beni esistenti all'01/01/2002 iscritti al valore di perizia redatta in sede di trasformazione ex art. 115 D.Lgs 267/00. Inoltre gli immobili sociali sono stati rivalutati in base alle disposizioni contenute nel D.L. 185/08. Le immobilizzazioni sono rilevate alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà se coincidente con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi, diversamente sono rilevate alla data (precedente o successiva) di trasferimento di questi ultimi.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto Economico.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Coefficienti di ammortamento imm. materiali

Categoria cespiti	Civiltico
Fabbricati commerciali	1,50%
Fabbricati ad uso industriale gas	1,60%
Fabbricati industriali depuratore	3,00%

Categoria cespiti	Civilistico
Rete/Allacciamenti gas	2,00%
Centrali gas	4,00%
Telecontrollo gas	8,00%
Contatori	4,00%
Costruzioni leggere	10,00%
Impianti di produzione gas	4,00%
Impianti diversi	10,00%
Laboratorio depuratore	8,00%
Automezzi	10,00%
Autovetture	25,00%
Motoveicoli	25,00%
Carri funebri	15,00%
Mobili e arredi	12,00%
Arredi tecnici	25,00%
Attrezzature	10,00%
Attrezzature TOF	12,00%
Parati	20,00%
PC Hardware	20,00%
Centralino	12,00%
Rete telematica	2,50%
Macchine elettroniche d'ufficio	20,00%
Contenitori	15,00%
Impianti elettrici	8,00%
Apparecchiature elettroniche	20,00%
Telecontrollo	10,00%
Impianti reflui speciali	15,00%
Ponte radio	25,00%
Smart City	in ragione della durata contratto

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti, se esistenti, temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 nr. 2 C.C.)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

Movimenti immobilizzazioni materiali

Descrizione del conto	Valore lordo iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore lordo finale
Terreni e fabbricati	15.577.464	19.235	0	15.596.699
Terreni	1.592.278	0	0	1.592.278
Fabbricati industriali e strumentali	13.985.186	19.235	0	14.004.421
Impianti e macchinari	25.537.877	267.354	3.843	25.801.389
Rete	12.579.846	178.712	195	12.758.362
Impianti derivazione allacciamenti	8.613.131	68.057	3.647	8.677.541
Impianti elettrici	137.510	0	0	137.510
Impianti telem./telecontrollo	749.583	0	0	749.583
Impianti di produzione	1.411.558	20.585	0	1.432.143
Impianti di odorizzazione	21.067	0	0	21.067
Impianti di pre-riscaldamento	3.928	0	0	3.928
Impianti diversi	63.446	0	0	63.446
Impianti trattamento reflui speciali	1.957.808	0	0	1.957.808
Attrezzature industriali e commerciali	3.051.234	85.464	58.909	3.077.789
Contatori	2.657.106	85.464	58.909	2.683.661
Attrezzature	394.128	0	0	394.128
Altri beni	6.586.910	149.609	23.941	6.712.578
Automezzi/autovetture e motoveicoli	991.029	28.926	23.941	996.014
Macchine d'ufficio	32.404	0	0	32.404
PC Hardware	336.299	966	0	337.265
Costruzioni leggere	6.693	0	0	6.693
Arredi tecnici laboratorio	135.870	0	0	135.870
Mobili e arredi	214.580	0	0	214.580
Apparecchiature elettroniche	294.165	0	0	294.165
Rete Telematica	2.857.561	15.571	0	2.873.132
Smart City	1.677.165	104.146	0	1.781.311
Centralino	31.609	0	0	31.609
Ponte radio	9.535	0	0	9.535
Immobilizzazioni in corso e acconti	570.886	37.352	2.453	605.785
Totale immobilizzazioni materiali	51.324.372	559.014	89.145	51.794.241

Movimenti immobilizzazioni materiali dettaglio

Descrizione del conto	Valore lordo cespite	Fdo Ammort. anno precedente	Quote ammortam.	Utilizzo Fondo per cessioni	Totale Ammortizzato	Valore residuo cespite
Terreni e fabbricati	15.596.699	5.405.535	211.402	0	5.616.937	9.979.762
Terreni	1.592.278	9.697	0	0	9.697	1.582.581
Fabbricati industriali e strumentali	14.004.421	5.395.838	211.402	0	5.607.240	8.397.181

Descrizione del conto	Valore lordo cespite	Fdo Ammort. anno precedente	Quote ammortam.	Utilizzo Fondo per cessioni	Totale Ammortizzato	Valore residuo cespite
Impianti e macchinari	25.801.389	12.376.022	460.533	1.938	12.834.616	12.966.773
Rete	12.758.362	4.795.106	253.380	98	5.048.388	7.709.974
Impianti derivazione allacciamenti	8.677.541	3.620.108	172.870	1.840	3.791.138	4.886.403
Impianti elettrici	137.510	123.695	6.907	0	130.602	6.908
Impianti telem./telecontrollo	749.583	700.012	6.261	0	706.273	43.310
Impianti di produzione	1.432.143	1.097.709	19.358	0	1.117.067	315.076
Impianti di odorizzazione	21.067	17.917	1.217	0	19.134	1.933
Impianti di pre-riscaldamento	3.928	2.946	393	0	3.339	589
Impianti diversi	63.446	60.721	146	0	60.867	2.579
Impianti trattamento reflui speciali	1.957.808	1.957.808	0	0	1.957.808	0
Attrezzature industriali e comm.	3.077.789	1.772.661	93.578	34.676	1.831.563	1.246.227
Contatori	2.683.661	1.422.168	85.736	34.676	1.473.228	1.210.433
Attrezzature	394.128	350.493	7.841		358.335	35.793
Altri beni	6.712.578	3.162.822	376.169	23.565	3.515.426	3.197.152
Automezzi/autovetture e motoveicoli	996.014	644.548	88.030	23.565	709.013	287.001
Macchine d'ufficio	32.404	32.404	0	0	32.404	0
PC Hardware	337.265	320.269	10.229	0	330.498	6.767
Costruzioni leggere	6.693	6.693	0	0	6.693	0
Arredi tecnici laboratorio	135.870	135.870	0	0	135.870	0
Mobili e arredi	214.580	194.212	4.689		198.901	15.679
Apparecchiature elettroniche	294.165	276.979	6.062	0	283.042	11.123
Rete Telematica	2.873.132	714.695	71.634	0	786.329	2.086.803
Smart City	1.781.311	796.009	195.525	0	991.534	789.777
Centralino	31.609	31.609	0	0	31.609	0
Ponte radio	9.535	9.535	0	0	9.535	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	608.785	0	0	0	0	608.785
Totale immobilizzazioni materiali	51.794.241	22.717.039	1.141.681	60.179	23.798.542	27.995.699

Gli incrementi si riferiscono in gran parte:

- allo sviluppo/ampliamento delle reti, degli allacciamenti e degli impianti sociali;
- all'acquisto di contatori e attrezzature operative;
- allo sviluppo/ampliamento della rete telematica e della smart city;
- alla sostituzione di automezzi;
- all'acquisto di personal computer ;

I decrementi si riferiscono a scarichi o sostituzioni per obsolescenza. Le Immobilizzazioni in corso si riferiscono per € 510.000 a quanto a suo tempo anticipato al Comune di Vigevano per l'acquisto di terreno strumentale; gli incrementi dell'anno si riferiscono a lavori di ristrutturazione dei fabbricati e ad estensioni di reti ed allacciamenti.

Non sono stati imputati alle immobilizzazioni materiali interessi e/o oneri finanziari dell'esercizio.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione, secondo il criterio di cui al comma 1° dell'art. 2426 C.C. Si tiene sempre in considerazione quanto previsto dal n. 3 del suddetto comma nell'ipotesi di valore durevolmente inferiore.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte alla voce B.III dell'attivo.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.773.007	44.353.144	49.126.151
Valore di bilancio	4.773.007	44.353.144	49.126.151
Valore di fine esercizio			
Costo	4.773.007	44.353.144	49.126.151
Valore di bilancio	4.773.007	44.353.144	49.126.151

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Informazione sulle partecipazioni in imprese controllate (art. 2427 c.1 nr. 5 C.C.)

Informazione sulle partecipazioni in imprese controllate

	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
ASM Impianti e Servizi Ambientali spa	3.184.986	3.184.986	0
ASM Energia spa	1.488.021	1.488.021	0
Vigevano Distribuzione Gas Srl a socio unico	100.000	100.000	0

TOTALE	4.773.007	4.773.007	0
---------------	------------------	------------------	----------

Informazione sulle partecipazioni in altre imprese (art. 2427 c.1 nr. 5 C.C.)

Informazione sulle partecipazioni in altre imprese

	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Pavia Acque Scarl	44.353.144	44.353.144	0
TOTALE	44.353.144	44.353.144	0

Il valore della partecipazione in Pavia Acque Scarl è pari a:

quota capitale per euro 2.188.040

Quota sovrapprezzo azioni acquisto atto del 28/07/2024 per euro 55

riserva "nominativa" da conferimento € 41.465.049

Totale € 44.353.144

E' opportuno segnalare che la destinazione della Riserva da conferimento era stata vincolata a un'operazione di aumento di capitale sociale, che avrebbe dovuto avere luogo entro tre anni dal conferimento iniziale, unitamente al completamento del processo di patrimonializzazione di Pavia Acque, con trasferimento di reti e impianti ancora di proprietà dei Comuni.

Più precisamente, Pavia Acque, con delibera assunta in data 10.6.2008, stabiliva: i) di approvare la proposta di aumento scindibile del capitale mediante nuovi conferimenti in natura da parte dei soci e la sottoscrizione dell'aumento in proporzione alle partecipazioni dagli stessi possedute; ii) di determinare le modalità di esercizio e i termini per la sottoscrizione ed imputazione dell'eccedenza a riserva in conto futuro aumento di capitale sociale.

Inoltre, la predetta delibera, a seguito dell'approvazione dell'aumento del capitale sociale, precisava che: "l'eventuale differenza fra il valore della quota di partecipazione attribuita a ciascun socio ed il valore di ciascun conferimento sarà imputata a riserva di patrimonio netto in conto futuro aumento di capitale sociale, che verrà utilizzata, allorché, entro il termine del 10.6.2008, si renderà necessario aumentare nuovamente il capitale sociale in funzione dell'acquisizione a capitale sociale degli impianti e delle reti del servizio idrico integrato attualmente di proprietà comunale e dei beni comunque non ricompresi nei rami aziendali già conferiti". In particolare, la delibera stabiliva altresì che: "L'inutile decorrenza del termine previsto per la deliberazione del futuro aumento di capitale sociale comporterà la cessazione del vincolo di destinazione di tali riserve e il diritto dei soci di chiederne la restituzione per equivalente in denaro". Il termine fissato per l'aumento di capitale sociale (10.6.2008, poi prorogato al 10.6.2011 e ancora al 31.12.2013) è spirato, senza l'acquisizione degli impianti del servizio idrico integrato del Comune.

Prendendo atto della situazione degli ultimi esercizi, come già evidenziato in apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, si segnala che in data 21 novembre 2017 l'assemblea straordinaria di PAVIA ACQUE S.c.a.r.l. ha modificato il proprio Statuto in contraddittorio con tutti i soci, al fine di adeguare il medesimo alle nuove disposizioni di legge sulle società partecipate pubbliche (D. Lgs. 175/2016 cd "Decreto Madia"), nonché di risolvere in via definitiva la problematica delle riserve da conferimento (cd. "riserve targate") per la definizione della natura delle medesime e del loro utilizzo in caso di perdite di esercizio o in casi di liquidazione della società o per altri eventi gestionali.

In merito a questi ultimi aspetti, l'assemblea straordinaria di PAVIA ACQUE S.c.a.r.l. ha all'unanimità approvato tutte le modifiche statutarie, disciplinando le predette "riserve targate" nell'articolo 14 dello Statuto, che colloca le medesime come "componenti stabilmente e definitivamente acquisite del patrimonio netto della società e come tali da iscriversi nella relativa situazione patrimoniale, ferma restando la riferibilità e l'ascrivibilità di dette riserve, per la parte di

competenza di ciascun soggetto conferente, a coloro che hanno eseguito detti conferimenti non proporzionali, ovvero eccedenti l'importo imputato a capitale (cd. "riserve targate").

Sono state altresì all'interno dello Statuto di PAVIA ACQUE S.c.a.r.l. stabilite la titolarità esclusiva delle suddette riserve al cessionario della partecipazione in caso di integrale trasferimento delle partecipazioni sociali, recesso o esclusione del socio o liquidazione della società, nonché la distribuibilità delle medesime ai soci in favore del soggetto che le ha conferite. Infine, in caso di perdite incidenti sul patrimonio netto della società eccedenti le riserve di utili, l'utilizzo delle "riserve targate" dovrà avvenire in proporzione alla quota di partecipazione al capitale sociale e in caso di mancanza di riserve, viene regolamentato l'obbligo di costituzione di apposita riserva targata mediante conferimenti a patrimonio netto o apporti senza obbligo di restituzione. Nel caso in cui le "riserve targate" siano utilizzate a copertura delle perdite, gli eventuali utili degli esercizi successivi dovranno essere accantonati in apposite riserve personalizzate e ascritte proporzionalmente a ciascuno dei soci le cui "riserve targate" siano state utilizzate a copertura delle perdite, sino alla ricostituzione integrale delle medesime.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

ASM ISA - Impianti e Servizi Ambientali Spa

ASM ISA - Impianti e Servizi Ambientali Spa	
Sede legale: Viale Petrarca, 68 — Vigevano (PV)	
Capitale sociale:	2.150.431
Patrimonio netto al 31/12/2025	6.436.359
di cui utile di bilancio al 31/12/2025	902.226
Quota di partecipazione:	95,21%
Valore di bilancio:	3.184.986

ASM Energia Spa

ASM Energia Spa	
Sede legale: Viale Petrarca, 68 — Vigevano (PV)	
Capitale sociale:	2.510.870
Patrimonio netto al 31/12/2025:	20.972.402
di cui utile di bilancio al 31/12/2025	2.873.367
Quota di partecipazione:	55 %
Valore di bilancio:	1.488.021

Vigevano Distribuzione Gas Srl a socio unico

Vigevano Distribuzione Gas Srl a socio unico	
Sede legale: Viale Petrarca, 68 — Vigevano (PV)	
Capitale sociale:	100.000
Patrimonio netto al 31/12/2025	350.434
di cui utile di bilancio al 31/12/2025	229.240
Quota di partecipazione:	100 %
Valore di bilancio:	100.000

La Società ASM Vigevano e Lomellina Spa redige il bilancio consolidato ai sensi del D.Lgs. 127/92.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Ai sensi dell'art. 2427 bis c. 1 nr. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C. si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le rimanenze, tipicamente materiale di consumo, sono valutate al prezzo medio d'acquisto, ai sensi dell'art. 2426 p.9 e 10 C.C. e con applicazione del criterio del Costo medio ponderato su base annua, tenendo conto del valore di mercato. Non vi sono significative variazioni rispetto alla valorizzazione a valori correnti.

Variazioni delle rimanenze

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2025 nelle sotto-voci che compongono la voce Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	738.631	(22.280)	716.351
Totale rimanenze	738.631	(22.280)	716.351

Crediti iscritti nell'attivo circolante

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Ai sensi dell'art. 2426 c. 1 nr. 8 C.C., i crediti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Tale criterio (costo ammortizzato ed attualizzazione a tasso di mercato) non è stato utilizzato, in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ex art. 2423 c. 4 C.C., nel caso di crediti di durata inferiore a 12 mesi e/o di costi di transazione di scarsa entità, e/o di differenza tra interesse effettivo e interesse di mercato non significativa.

Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 12 c. 2 D.Lgs. 139/2015 per tale criterio si è seguita l'applicazione prospettica e quindi tutti i crediti esistenti al 31/12/15 sono stati iscritti al valore nominale, o, se inferiore, al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, essendo tutti scadenti entro esercizio successivo, sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore di iscrizione e il fondo svalutazione crediti, che risulta congruo ad esprimere il rischio di insolvenza agli stessi correlato, sulla base del loro costante monitoraggio.

In dettaglio la movimentazione nell'esercizio 2025 del Fondo Svalutazione Crediti:

Dettaglio crediti commerciali

Saldo al 31/12/2024	97.955
Utilizzo	-7.529
Adeguamento fondo	-6.555
Saldo al 31/12/2025	83.871

Il valore così accantonato appare congruo nel contabilizzare l'attuale rischio aziendale. La consistenza del Fondo è determinata con riguardo a percentuale storica di insolvenza in relazione al fatturato annuo. Nel bilancio 2025 sono stati chiusi i crediti per € 7.529 relativi ad importi unitari esigui e/o inesigibili.

Attività per imposte anticipate

Assommano ad € 687.783 e si riferiscono alle imposte (IRES e IRAP) connesse a variazioni temporanee deducibili il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile che è lecito attendersi.

Saranno dettagliate nel proseguo della presente Nota Integrativa.

Occorre segnalare, inoltre, che la società ha a suo tempo iscritto in bilancio un Fondo Spese Future (B3 del passivo) per la bonifica del terreno di proprietà sito in Corso Torino. L'iscrizione di tale fondo è avvenuta in rilevanza d'imposta ex art. 115 D. Lgs. 267/2000 ed il suo utilizzo futuro determinerà potenziali risparmi fiscali per circa euro 195.000, al netto di quelli fino ad ora ottenuti. Attesa la indefinita collocazione temporale dell'operazione descritta, non si è ritenuto opportuno, peraltro, contabilizzare il possibile risparmio, ma se ne dà dovuta informazione in questa sede.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni dei crediti (art.2427 c.1 nr.4 e 6 C.C.)

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.073.861	(550.724)	4.523.137	4.523.137	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	2.938.662	(238.790)	2.699.872	2.299.872	400.000
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	115.569	167.590	283.159	283.159	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	174.467	(23.564)	150.903	150.903	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	531.032	156.751	687.783		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	164.088	(47.091)	116.997	101.302	15.695
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.997.679	(535.828)	8.461.851	7.358.373	415.695

Tutti i crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo sono iscritti al valore nominale, non essendoci ragionevoli rischi d'incasso.

Crediti v/clienti

Crediti v/clienti

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Crediti v/clienti	2.595.224	3.001.496	-406.272
Fatture da emettere	2.011.784	2.170.320	-158.536
Fondo Svalutazione Crediti	-83.871	-97.955	14.084
TOTALE	4.523.137	5.073.861	-550.724

Nei crediti commerciali vi sono crediti verso società correlata (Pavia Acque Scarl) per € 4.453.705

Crediti v/controllate

Crediti v/controllate

	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Asm Energia SpA	16.127	122.176	-106.049
ASM Impianti e Servizi Ambientali SpA	436.796	69.775	367.021
Vigevano Gas Distribuzione Srl a socio unico	2.246.949	2.746.711	-499.762
TOTALE	2.699.872	2.938.662	-238.790

Questi crediti esprimono i rapporti di natura commerciale in essere con le società controllate.

Crediti v/controllanti

Assommano ad euro 283.159 e si riferiscono al Comune di Vigevano, socio di maggioranza. Sebbene non venga "riconosciuto" come impresa controllante, si ritiene comunque collocare in questa sede i rapporti intrattenuti con lo stesso, che nello specifico si riferiscono esclusivamente a operazioni di natura commerciale.

Crediti tributari

Crediti tributari

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Credito Iva	150.903	167.222	-16.319
Credito acq. beni strumentali	0	6.307	-6.307
Crediti per rimborso sgravio inps	0	938	-938
TOTALE	150.903	174.467	-23.564

Non vi sono crediti oltre l'esercizio successivo.

Crediti v/altri

Crediti v/altri

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Partite sospese attive	26.073	36.417	-10.344
Partite attive in liquidazione	180	3.619	-3.439
Crediti diversi	13.373	19.382	-6.009
Fornitori c/anticipi	50	375	-325
Crediti per appalti FR c/anticipi	61.626	91.100	-29.474
Depositi cauzionali	15.695	13.195	2.500
TOTALE	116.997	164.088	-47.091

I depositi cauzionali sono classificati tra i crediti oltre l'esercizio successivo.

Tutti i crediti non commerciali sono iscritti al valore nominale in quanto non vi è presumibile rischio di incasso. Come già sottolineato non vi è applicazione del criterio del costo ammortizzato/attualizzazione in quanto hanno scadenza entro esercizio successivo e quelli di durata superiore erano già esistenti al 31/12/2015.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica (art. 2427 c. 1 nr. 6 C.C.)

In riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non vi sono attività di questa natura in bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.008.062	1.539.641	2.547.703
Denaro e altri valori in cassa	201	(138)	63
Totale disponibilità liquide	1.008.263	1.539.503	2.547.766

Ratei e risconti attivi

Nei "Ratei e Risconti" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	24.275	(428)	23.847

In dettaglio:

Risconti attivi

Ratei e Risconti attivi	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Assicurazioni e bolli automezzi	1.017	1.006	11
Commissioni su fidejussioni	63	63	0
Altre assicurazioni	287	1.151	-864
Manutenzioni contrattuali ed estensioni garanzie	6.535	6.497	38
Altri canoni	0	8	-8
Consulenze	698	698	0
Incarico DPO	1.862		1.862
Canoni licenze	621		621
Risconti pluriennali	12.764	14.852	-2.088
TOTALE	23.847	24.275	-428

Non vi sono poste significative di durata oltre l'esercizio successivo.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati (art. 2427 c. 1 nr. 8 C.C.)

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2025, compongono il Patrimonio Netto e il Passivo di Stato Patrimoniale.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del Patrimonio Netto sono iscritte al passivo dello Stato Patrimoniale.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Variazioni del Patrimonio Netto (art. 2427 c. 1 nr. 4 C.C.)

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del Patrimonio Netto.

Variazioni del Patrimonio Netto

	Descrizione	31/12/2024	Incremento	Decremento	31/12/2025
Capitale Sociale		22.925.170	0	0	22.925.170
Riserva da sovrapprezzo azioni		53.824	0	0	53.824
Riserva di rivalutazione L.185/08 per utili in sospens. d'imposta		5.696.506	0	0	5.696.506
Riserva legale		1.101.071	50.764	0	1.151.835
Altre riserve					
	Riserva straordinaria di utili	919.246	0	0	919.246
	Versamento in conto capitali	898.049	0	0	898.049
	Riserva di trasformazione	2.141.261	0	0	2.141.261
	Avanzo di fusione	42.468.878	0	0	42.468.878
	Riserva non disponibile	740.000	0	0	740.000
Utili (perdite) a nuovo		1.149.315	964.510	0	2.113.825
Utile d'esercizio		1.015.274	1.228.333	1.015.274	1.228.333
	TOTALE	79.108.594	2.243.607	1.015.274	80.336.927

Le variazioni si riferiscono al risultato maturato nell'esercizio, alla destinazione dell'utile 2025.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Prospetto voci patrimonio netto (art.2427 c. 1 nr. 7 bis C.C)

Prospetto voci patrimonio netto

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Copertura perdita	Altro
Capitale	22.925.170				
Riserva di capitale					
- riserva di trasformazione	2.141.261	a, b, c	2.141.261		
- versamento soci in c/capitale	898.049	a, b, c	898.049		

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Copertura perdita	Altro
- avanzo di fusione	42.468.878	a, b, c	42.468.878		
- riserva sovrapprezzo azioni	53.824	a, b, c	53.824		
Riserva di utili					
- riserva legale	1.151.835	a, b			
- utili riportati	2.113.825	a, b, c	2.113.825		
- riserva straordinaria	919.246	a, b, c	919.246		
- riserva non distribuibile	740.000	a, b	740.000		
- riserva rivalutazione	5.696.506	a, b, c	5.696.506		
Totale					
			55.031.589		
Quota non distribuibile			740.000		
Quota distribuibile			54.291.589		

a: aumento capitale; b: copertura perdite; c: distribuzione ai soci; d: altri vincoli statutarî; e: altro

Si segnala che la quota non distribuibile si riferisce a vincolo assembleare su utili 2016.

Composizione Capitale e Riserve

Composizione Capitale e Riserve

Descrizione	Capitali	Utili	Utili in sospensione	Totale
Capitale	22.925.170			22.925.170
Riserva di trasformazione	2.141.261			2.141.261
Versamento soci in c/capitale	898.049			898.049
Avanzo di fusione	42.468.878			42.468.878
Riserva sovrapprezzo azioni	53.824			53.824
Riserva legale		1.151.835		1.151.835
Utili riportati		2.113.825		2.113.825
Riserva straordinaria		919.246		919.246
Riserva non disponibile		740.000		740.000
Riserva rivalutazione			5.696.506	5.696.506

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità

dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio determinati in modo non aleatorio ed arbitrario necessari a fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio. In particolare: - i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati. Si tratta di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio e caratterizzate da incertezza dipendente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, - i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo e nella data di sopravvenienza, connesse ad obbligazioni già assunte alla data di bilancio che avranno manifestazione negli esercizi successivi.

1: Per bonifica area di proprietà

Per bonifica area di proprietà

Saldo apertura	817.037
Incremento	0
Decremento	0
Saldo a bilancio	817.037

Il Fondo per bonifica area di proprietà, che proviene dall'incorporazione di Asm Reti SpA, è stato a suo tempo stanziato a copertura di quanto stimato per costi di bonifica dell'area sociale. Il presente accantonamento è posto a copertura di oneri certi, ma di ammontare ed esecuzione ancora indeterminati.

2: Per conguaglio contributi INPDAP

Per conguaglio contributi INPDAP

Saldo apertura	100.000
Incremento	0
Decremento	0
Saldo a bilancio	100.000

Il Fondo conguaglio contributi INPDAP, invariato, è stato stanziato a copertura dei rischi correlati a contenzioso in essere con INPDAP per presunti maggiori contributi maturati nell'anno 2007 e negli anni precedenti. Il presente accantonamento è posto a copertura di oneri probabili, quantificabili nell'ammontare, ma legati temporalmente all'esito del contenzioso.

3: Per Arpa

Per Arpa

Saldo apertura	480.000
Incremento	300.000
Decremento	0
Saldo a bilancio	780.000

Il Fondo Rischi Arpa è stato acceso nel 2015, a seguito della ricezione dei verbali di accertamento di illecito amministrativo, per non conformità degli scarichi dei depuratori di Vigevano e di altri Comuni, riscontrate a seguito di analisi relative agli anni 2014, 2015 e 2016. La notifica alla società è avvenuta in quanto obbligata in solido con il suo rappresentante legale pro-tempore. In caso di emissione delle sanzioni amministrative, ASM Vigevano e Lomellina

SpA, a tutela dei membri degli organi amministrativi, dei dirigenti, dei dipendenti e dei collaboratori, si farà carico in via esclusiva dell'obbligo di pagamento senza perciò agire in via di rivalsa verso i membri dei propri organi amministrativi, i propri dirigenti, i propri dipendenti e i propri collaboratori, quand'anche cessati dalla carica. L'incremento dell'anno riguarda le contestazioni nate nel 2025.

4: Per Corrispettivo Gas

Per Corrispettivo Gas

Saldo apertura	420.000
Incremento	0
Decremento	0
Saldo a bilancio	420.000

Il Fondo Rischi per Corrispettivo Gas è stato acceso a copertura di una pretesa avanzata dal Comune di Vigevano di maggior canone 2016 per la concessione del servizio gas. Trattasi di onere probabile subordinato all'esito di prossimo confronto con il socio di maggioranza

5: Per rischio convenzioni

Il Fondo rischi per Convenzioni è stato acceso a copertura delle pretese del Consorzio Est Sesia legato ai canoni di concessione. L'incremento dell'anno è legato ai canoni 2025.

Fondo Rischi concessione

Saldo iniziale	92.585
Incremento	20.000
Decremento	0
Saldo finale	112.585

6: Fondo Rischi controversie legali

Il Fondo Rischi per controversie legali è stato acceso a copertura delle cause in essere con la Dott.ssa Castellucci e la società Market 3S. sorte nel 2024 e Dott. Gabbi ed Archistar relative all'anno 2025.

Fondo Rischi per controversie legali

Saldo iniziale	69.071
Incremento	250.000
Decremento	1.279
Saldo finale	317.792

Fondi per imposte anche differite

Fondi per imposte anche differite

Saldo apertura	370.216
Incremento	388
Decremento	0
Saldo a bilancio	370.604

Il Fondo per imposte differite contabilizza debiti per imposte future relative a fiscalità differita determinata da ammortamenti anticipati di esclusiva natura fiscale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C. ed è stato iscritto in ciascun esercizio sulla base della competenza economica. Ai sensi della L. 27/12/2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

- le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dall'01/01/2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferirle al Fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Descrizione	Importo
	Valore di inizio esercizio	386.084
Variazioni nell'esercizio		
	- accantonamento nell'esercizio	155.379
	- utilizzo nell'esercizio	209.135
	Valore di fine esercizio	332.328

La consistenza del Fondo è al netto di quanto corrisposto al Fondo di Tesoreria Inps.

La passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella voce D.14, tra i debiti del Passivo.

Debiti

Ai sensi dell'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., i debiti sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tale criterio (costo ammortizzato ed attualizzazione a tasso di mercato) non è stato utilizzato, in quanto gli effetti della sua applicazione risulterebbero irrilevanti ex art. 2423 c. 4 C.C., nel caso di debiti di durata inferiore a 12 mesi e/o costi di transazione di scarsa entità, e/o differenza tra interesse effettivo e interesse di mercato non significativa. Si precisa, infine, che ai sensi dell'art. 12 c. 2 D.Lgs. 139/2015 per tale criterio si è seguita l'applicazione prospettica e quindi tutti i debiti esistenti al 31/12/15 sono stati iscritti al valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

Variazioni e scadenza dei debiti (art. 2427 c. 1 nr. 4 e 6 C.C.)

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Tutti i debiti con scadenza entro l'esercizio successivo sono contabilizzati al valore nominale. Per i debiti con scadenza oltre l'esercizio successivo non è stato utilizzato il criterio del costo ammortizzato/attualizzazione in quanto esistenti al 31/12/2015 e/o per irrilevanza di tale applicazione ai sensi del ex art. 2423 c. 4 C.C..

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	1.750.000	(750.000)	1.000.000	1.000.000
Acconti	596	898	1.494	1.494
Debiti verso fornitori	1.402.896	(137.185)	1.265.711	1.265.711
Debiti verso imprese controllate	414.693	174.203	588.896	588.896
Debiti verso controllanti	1.397.338	(500.000)	897.338	897.338
Debiti tributari	126.386	(46.035)	80.351	80.351
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	155.817	(4.212)	151.605	151.605
Altri debiti	205.195	(52.569)	152.626	152.626
Totale debiti	5.452.921	(1.314.900)	4.138.021	4.138.021

Debiti verso banche

La società presenta un debito nei confronti del sistema bancario di € 1.000,000 contro euro 1.750.000 dell'esercizio precedente.

Debiti verso fornitori

Debiti verso fornitori

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Debiti verso fornitori	865.213	564.565	300.648
Fatture da ricevere	381.276	834.898	-453.622
Fatture da ricevere verso imprese controllanti	11.559	933	10.626
Debiti verso imprese consociate	13.323	7.098	6.225
Note di crediti da emettere	-5.660	-4.599	-1.061
TOTALE	1.265.711	1.402.896	-137.185

Debiti v/controlate

Debiti v/controlate

	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
ASM Energia spa	14.958	19.186	-4.228
Asm Isa	67.861	0	
Vigevano Distribuzione Gas srl	506.077	395.507	
TOTALE	588.896	414.693	-4.228

Questi debiti esprimono soprattutto i rapporti di natura commerciale in essere con le società controllate.

Debiti v/controlanti

Debiti v/controlanti

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Comune di Vigevano	897.338	1.397.338	-500.000
TOTALE	897.338	1.397.338	-500.000

Come già sottolineato, sebbene il Comune di Vigevano, socio di maggioranza, non venga riconosciuto come impresa controllante, si ritiene comunque opportuno collocare in questa sede i rapporti con lo stesso.

Si precisa che l'intera somma è costituita dai debiti per dividendi da distribuire.

Debiti tributari

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Ritenute lavoratori dipendenti	69.524	78.285	-8.761
Ritenute lavoratori autonomi	1.718	700	
Debiti verso erario per Ires	7.598	31.748	
Debiti verso erario per Irap	982	6.356	
Debito per IVA	0	7.960	-7.960
Imposta rivalutaz Tfr	529	1.337	-808
TOTALE	80.351	126.386	-17.529

Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale

Sono debiti maturati nell'esercizio, ma che saranno versati nell'esercizio successivo; sono comprensivi delle parti a carico azienda ed a carico dipendenti.

Debiti v/altri

Debiti v/altri

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Partite passive da liquidare	13.371	61.069	-47.698
Debiti v/Comuni esterni per dividendo	6.012	9.361	-3.349
Partite passive sospese	122.134	122.134	0
Tempo libero dipendenti	9.055	9.416	-361
Debito verso sindacato	0	329	-329
Cpdel piccolo prestito	1.211	380	831
Debiti diversi	844	818	26
Altri debiti	0	1.688	-1.688
TOTALE	152.626	205.195	-52.569

Suddivisione dei debiti per area geografica

Suddivisione dei debiti per area geografica (art. 2427 c. 1 nr. 6 C.C.)

In riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine (art. 2427 c. 1 nr. 6-ter C.C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Nella voce E."Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	1.230.095	(63.864)	1.166.231

Ratei passivi

Ratei passivi	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Costo del personale	277.654	314.198	-36.544
TOTALE	277.654	314.198	-36.544

Risconti passivi

Risconti passivi	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Canone antenne	1.229	1.229	0
Break Service	0	0	0
Contributo c/impianti	887.347	914.668	-27.321
TOTALE	888.576	915.897	-27.321

Si precisa che la voce contributi in c/impianti, per € 887.347, è posta di durata ultrannuale essendo correlata agli ammortamenti delle "eccedenze metri" delle reti di distribuzione gas di proprietà sociale.

Nota integrativa, conto economico

Nella presente sezione della Nota Integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Conto economico.

Le classi A e B confrontano i componenti positivi costituenti il valore della produzione, relativi alla gestione caratteristica ed accessoria, con i costi della produzione classificati per natura. L'attività caratteristica identifica i componenti positivi generati da operazioni continuative e relative alla gestione distintiva della società.

Le classi C e D si riferiscono ai componenti positivi e negativi ed alle rettifiche di natura finanziaria e rappresentano l'attività finanziaria della società.

In ossequio del contenuto dell'OIC 12, le poste "straordinarie" non finanziarie sono iscritte nella voce

A.5 se positive

B.14 se negative,

mentre quelle di natura finanziaria sono iscritte in ragione della loro specifica natura nelle corrispondenti voci della classe C.

Nel prosieguo della presente Nota Integrativa si dà puntuale illustrazione delle poste straordinarie se iscritte in conto economico. I ricavi ed i costi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza economica. I ricavi delle vendite sono contabilizzati soltanto nel momento in cui si ritengono realizzati e quindi quando lo scambio è avvenuto e pertanto è stata trasferita in modo sostanziale la proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. I ricavi e i costi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato reso o comunque la prestazione eseguita.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita e le prestazioni di servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi. I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi e i proventi ammontano a euro 7,949.103 e comprendono:

vettoriamiento del gas;

- fatturazione del corrispettivo a Pavia Acque per la nostra gestione del servizio;
- fatturazione del corrispettivo al Comune di Vigevano per la gestione della fibra ottica;
- vendite e prestazioni del servizio trasporti e onoranze funebri.

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Ricavi gas	1.293.671	1.423.752	-130.081
Ricavi idrico	5.079.962	5.040.638	39.324
Ricavi smart city	487.645	473.963	13.682
Ricavi tof	1.087.825	1.009.555	78.270
TOTALE	7.949.103	7.947.908	1.195

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Incremento delle immobilizzazioni

Ammontano a euro 526.670. I ricavi iscritti in questa voce sono la conseguenza dello storno indiretto di costi sostenuti per l'incremento delle immobilizzazioni costruite in economia attraverso personale aziendale e/o ditte esterne.

Altri ricavi e proventi**Altri ricavi e proventi**

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Proventi immobiliari	25.182	24.420	762
Contributi c/impianti	17.409	17.409	0
Rimborsi da Pavia Acque Scarl per lavori effettuati sulla rete ed impianti	430.042	645.109	-215.067
Sopravvenienze attive	78.388	19.931	58.457
Sop attive non tassabili	0	210.000	-210.000
Ricavi dovuti a servizi infragruppo	1.206.146	946.508	259.638
Plusvalenze	375	98.028	-97.653
Ricavi residuali	91.155	29.629	61.526
TOTALE	1.848.697	1.991.034	-142.337

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi.

La voce acquisti include anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti. Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri, se esistenti, sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13, utilizzate solo in via residuale. Non vi sono poste di natura straordinaria.

Oneri diversi

Oneri diversi

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Imposte e tasse	145.942	157.153	-11.211
Sopravvenienze passive	9.507	39.257	-29.750
Minusvalenze patrimoniali	26.137	42.760	-16.623
Erogazioni liberali	2.805	8.960	-6.155
Costi residuali	495	94	401
TOTALE	184.886	248.224	-63.338

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto Economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa. I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. Non vi sono poste di natura straordinaria.

Composizione dei proventi da partecipazione**Proventi da partecipazioni, diversi dai dividendi**

Non vi sono proventi di questa natura in bilancio.

Proventi diversi

Non vi sono proventi di questa natura in bilancio.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto Economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio. In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 nr. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto Economico.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Interessi ed altri oneri finanziari verso banche	32.325	62.536	-30.211
Interessi diversi	24		
TOTALE	32.349	62.536	-30.211

Non vi sono poste straordinarie.

Composizione della voce 17 bis: utili - perdite su cambi

Non vi sono poste di questa natura.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**

Non si segnalano poste di questo tipo nel corso del 2025.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali (art. 2427 c. 1 nr. 13 C.C.)

Non vi sono poste di questa natura/importo.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza e rappresentano:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti definite/pagate nell'esercizio a commento, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite attive e passive in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Imposte anticipate/differite

L'iscrizione di tali crediti è avvenuta in quanto vi è ragionevole certezza del loro utilizzo.

Imposte anticipate/differite

Descrizione	Valore iniziale	Rettifica dell'anno	Valore residuo	Aliquota	Imposta a bilancio
Imposte differite:					
Ammortamenti fiscali	1.542.567	1.618	1.544.185	24,00%	370.604
Saldo	1.542.567	1.618	1.544.185		370.604
Imposte anticipate:					
Eccedenza fondo rischi crediti	61.561	0	61.561	24,00%	14.775
Accantonamento rischi ARPA	480.000	300.000	780.000	27,90%	217.620
Accantonamento fondo rischi controversie legali	69.061	248.731	317.792	27,90%	88.663
Accantonamento Est Sesia	92.585	20.000	112.585	27,90%	31.411
Svalutazione partecipazione VDG 2020	73.355	0	73.355	24,00%	17.605
Svalutazione partecipazione VDG 2022	147.285	0	147.285	24,00%	35.348
Svalutazione partecipazione VDG 2023	229.939	0	229.939	24,00%	55.185
Ammortamento terreni	9.697	0	9.697	28,20%	2.735
Accantonamento rischi INPDAP	100.000	0	100.000	24,00%	24.000
Ammortamento rivalutazioni L.185/08	290.781	0	290.781	28,20%	82.000
Corrispettivo Gas	420.000	0	420.000	28,20%	118.440
Saldo	1.974.264	568.731	2.542.995		687.783

Conformemente ai principi contabile nazionali, il seguente prospetto consente la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico, distintamente per l'IRES e l'IRAP.

La riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico

Descrizione	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	1.293.637	
Crediti d'imposta su dividendi/fondi comuni		
Risultato prima delle imposte	1.293.637	
Valore della produzione al netto delle deduzioni		218.076
Onere fiscale teorico (aliquota base)	310.473	8.505
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	570.000	570.000
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-1.279	-1.279
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti		
Differenze permanenti positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	2.808	57.611
Differenze permanenti negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-1.078.770	0
Imponibile fiscale	786.396	844.408
Utilizzo perdite fiscali pregresse		
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	786.396	
Valore della produzione estera		
Imponibile fiscale al netto del valore della produzione estera	786.396	844.408
Imposte correnti (aliquota base)	188.735	32.932
Abbattimenti per agevolazioni fiscali		
Imposte correnti effettive	188.735	32.932

Il Conto Economico dell'esercizio evidenzia un utile di esercizio di € 1.228.333 alla cui formazione hanno contribuito:

Variazione conto economico

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Variazione
A) Valore della produzione			
Ricavi	7.949.103	7.947.908	1.195
Incremento di immobilizzazioni da spese per materiali	27.292	12.270	15.022
Incremento di immobilizzazioni da prestazione di servizi	449.598	378.542	71.056
Incremento di immobilizzazioni da personale	49.780	73.266	-23.486
Proventi e ricavi diversi	1.848.697	1.991.034	-142.337
Totale	10.324.470	10.403.020	-78.550
B) Costo della produzione			
Per materie prime	707.045	732.135	-25.090
Per servizi	3.680.244	3.516.999	163.245
- Costi industriali	2.985.736	2.877.089	108.647
- Costi commerciali	33.865	53.565	-19.700
- Costi amministrativi	660.643	586.345	74.298
Per noleggio, concessioni ed affitti	353.260	225.463	127.797
Per il personale	3.484.952	3.617.394	-132.442
Per ammortamenti e svalutazioni	1.148.560	1.141.470	7.090
Variazione delle rimanenze prime	22.280	-16.111	38.391
Accantonamenti per rischi	570.000	641.656	-71.656

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Variazione
Per oneri diversi	184.886	248.224	-63.338
Totale	10.151.227	10.107.230	43.997
Differenza	173.243	295.790	-122.547
C) Proventi e oneri finanziari			
Proventi			
- da partecipazioni	1.128.000	865.949	262.051
- proventi diversi	24.743	185	24.558
Totale	1.152.743	866.134	286.609
Oneri			
- interessi e altri oneri finanziari	32.349	62.536	-30.187
Totale	32.349	62.536	-30.187
Differenza C	1.120.394	803.598	316.796
D) Rettifiche di valore di attività finanziaria			
Svalutazioni			
- di partecipazioni	0	0	0
Totale	0	0	0
Risultato prima delle imposte	1.293.637	1.099.388	194.249
Imposte sul reddito			
- correnti	221.667	213.087	8.580
- anticipate	-156.751	-124.048	-32.703
- differite	388	-4.925	5.313
Totale imposte	65.304	84.114	-18.810
Utile/(Perdita) d'esercizio	1.228.333	1.015.274	213.059

Rispetto al 2024 il valore della produzione subisce una contrazione del 1%; mentre tutti i costi operativi complessivamente subiscono un aumento del 1%. L'effetto netto determina un peggioramento del valore aggiunto e del margine operativo lordo del 40%. Da segnalare l'impatto dell'accantonamento ai fondi rischi per euro 570.000 sulla determinazione del reddito operativo. L'area finanziaria in miglioramento 30% rispetto all'esercizio precedente è quasi totalmente influenzata dall'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate ASM Energia S.p.A. e ASM Impianti e servizi industriali S.p.A. per euro 1.128.000. Il risultato d'esercizio è in miglioramento rispetto all'anno 2024 e si attesta ad € 1.228.333 dopo aver imputato fiscalità corrente per € 221.667 e rettifiche positive per fiscalità anticipata /differita per €156.363.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa (metodo indiretto), dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

La società genera sempre un buon cash-flow di gestione che nell'anno è stato contratto principalmente dall'incasso dei crediti verso Pavia Acque avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Indici di redditività

Indici di redditività

		Anno corrente	Anno precedente	Differenza
ROS	$[(A - B) / A1] \times 100$	2,18%	3,72%	-1,54%
ROE	$[(\text{utile netto}) / (\text{PN anno } x + \text{PN anno } x-1) / 2] \times 100$	1,54%	1,29%	0,25%
ROI	$[(A - B) / (\text{PN} + \text{indebitamento finanz. Netto anno } x \text{ e anno } x-1) / 2] \times 100$	0,22%	0,38%	-0,16%

Indici di redditività indebitamento

	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Passività finanziarie a breve	0	0	0
Passività finanziarie a M/L	0	0	0
Attività finanziarie e disponibilità	-2.547.766	-1.008.263	-1.539.503
TOTALE	-2.547.766	-1.008.263	-1.539.503

Indici di redditività capitale investito

	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Patrimonio netto	80.336.927	79.108.594	1.228.333
Indebitamento finanziario netto	-2.547.766	-1.008.263	-1.539.503
TOTALE	77.789.161	78.100.331	-311.170

I principali indici di redditività hanno subito variazioni impercettibili.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota Integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite
- Informazioni ex art. 1 c. 125 L 124/17 (contributi P.A.)

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che: la società non possiede, non ha acquistato e/o alienato azioni proprie (art. 2428 c. 3 nr. 3 C.C.)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie

Categorie	Dipendenti al 31/12/2024	Assunti	Dismessi	Passaggi	Dipendenti al 31/12/2025	Consistenza media
Dirigenti	1	0	1	-	0	0,42
Quadri/Impiegati	36	0	1	-	35	35,58
Operai	23	0	1	-	22	22,83
TOTALE	60	0	4	-	57	58,83

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Ammontare complessivo dei compensi

Descrizione	Amministratori	Sindaci
Compensi	29.891	25.480
Anticipazioni	-	-
Crediti	-	-
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzia prestate	-	-

I compensi sono stati attribuiti sulla base di apposita delibera di assemblea dei soci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il controllo contabile è affidato al Revisore Legale il cui compenso annuale è pari ad € 5.026.

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art.2427 c. 1 n. 17 C.C.)

La società, con Capitale Sociale pari ad Euro 22.925.170, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 4.585.034 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,00. Si precisa che al 31/12/2025 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

La società non ha contratto impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie ricevute

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le garanzie prestate dalla società sono le seguenti:

Descrizione	Anno corrente	Anno precedente	Differenza
Garanzie prestate al Comune di Vigevano	150.000	150.000	0
Garanzie prestate a FFSS	100.000	100.000	0
Garanzia per Vigevano Distribuzione gas	500.000	500.000	0
TOTALE	750.000	750.000	0

Garanzie prestate a terzi assommano fidejussioni a favore del Comune di Vigevano per interventi stradali ed a favore delle Ferrovie dello Stato per concessioni ricevute e alla società controllata Vigevano Distribuzione Gas srl per linea finanziamento con la BancaCredem.

Passività potenziali

Riprendendo quanto già illustrato nelle pagine precedenti con riguardo alla pretesa del Comune di Vigevano di maggiori canoni di concessione gas anni 2014 e 2015 per complessivi € 740.000, si conferma un giudizio di non sostenibilità della pretesa stessa. Va segnalato che nell'attivo sociale è iscritto per € 510.000 quanto versato a seguito di compromesso per l'acquisizione dal Comune di Vigevano di area industriale (sito da dedicare al progetto della partecipata Asga Spa, società cessata nel mese di gennaio 2020).

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Si informa che la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, ha effettuato operazioni con parti correlate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Sinteticamente in dettaglio:

Costi e ricavi

Società	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Proventi finanziari e dividendi	Oneri finanziari
ASM ISA SpA	560.182	67.861	436.796	67.861	600.000	-
ASM Energia spa	56.988	51.542	16.127	14.958	528.000	-
Vigevano Distribuzione Gas Srl a socio Unico	1.945.124	506.077	2.246.949	506.077	-	-
Pavia Acque Scarl	5.558.096	66.001	4.453.705	24.881	-	-
Comune di Vigevano	499.074	141.616	283.159	897.338	-	-

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Fatti successivi recepiti nei valori di bilancio

Non vi sono situazioni di questa natura.

Fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

I primi mesi dell'anno 2026 sono stati caratterizzati dall'attività di concreta attuazione delle iniziative risultate necessarie a seguito del periodo "di studio" rappresentato dall'anno 2025: - l'avvio delle attività del piano industriale; - il rinnovo dell'ODV; - l'avvio di attività di riorganizzazione interna che si concretizzeranno, in ossequio alle decisioni dell'assemblea dei soci, nella prima metà dell'anno (modifica organigramma, regolamenti, selezione direttore generale, come sopra evidenziato). Tutto quanto sopra premesso, si ritiene che ad oggi, in considerazione dei fatti noti, non sussistano comunque elementi tali per mettere in dubbio l'esistenza del presupposto della continuità aziendale. Si segnala che anche in questo esercizio, a differenza dei precedenti, non ci si è avvalsi altresì del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, c. 2, e 2478 bis C.C.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Prospetto ex art. 1 c. 125 L. 124/17

La società non ha ricevuto nell'esercizio a commento sovvenzioni, contributi e/o comunque vantaggi economici di cui all'art. 1 c. 125 L 124/17 .

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone di destinare l'utile di esercizio di € 1.228.333 per il 5% pari a € 61.417 alla Riserva Legale, per € 1.166.916 a Utili portati a nuovo.



Dichiarazione di conformità del bilancio

Non esistono ulteriori considerazioni da svolgere sui contenuti delle voci di bilancio e sui criteri di valutazione seguiti. Le considerazioni ed i valori espressi nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili e riflettono i fatti amministrativi così come si sono verificati.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Pavia - Autorizzazione numero 2/3971 del 27/04/2001

L'Amministratore Unico

Avvocato Enrico Beia

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Il professionista incaricato

Luigi Vittorio Lonati



RELAZIONE DEL
REVISORE INDIPENDENTE

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a single name.

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

(Ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 Gennaio 2010 n°39)

All'Assemblea degli azionisti della

ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA

Viale Petrarca n 68 – 27029 – VIGEVANO – PV

Capitale Sociale euro 22.925.170 I.V.

REA C.C.I.A.A PV 200152 – Codice fiscale e Registro imprese 01471630184

PREMESSE

Il sottoscritto dott. Mario Antonio Guallini dottore commercialista iscritto all'albo dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Pavia al numero 763/A, e revisore legale dei conti iscritto al registro presso il MEF al numero 29511, nell'esercizio chiuso al 31.12.2025, ha svolto le funzioni previste dall'art. 2409 bis del Codice Civile.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società "**ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA**" (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza s'intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ✓ ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ✓ ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ✓ ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- ✓ sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- ✓ ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ✓ ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni e regolamenti

Giudizio ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e), del Dlgs 39/10

L'amministratore unico della società **ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA** è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle disposizioni di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società **ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA** al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

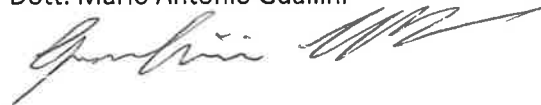
A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art 14, comma 2, lettera e) del Dlgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Vigevano, lì 07 aprile 2026

Il Revisore legale dei conti

Dott. Mario Antonio Guallini



RELAZIONE UNITARIA DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Incaricato delle funzioni di vigilanza (art. 2429, secondo comma Codice Civile)

All'Assemblea degli azionisti di

ASM VIGEVANO E LOMELLINA SPA

VIALE PETRARCA 68-27029 VIGEVANO (PV)

Capitale Sociale euro 22.925.170 I.V.

C.C.I.A.A. PV- 200152 - Registro Imprese e Codice Fiscale 01471630184

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione. È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di ASM Vigevano e Lomellina S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.228.333,00. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti dott. Mario Antonio Guallini ci ha consegnato la propria relazione datata 7 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica. Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

I dati del bilancio al 31 dicembre 2025 sono di seguito riassunti:



STATO PATRIMONIALE

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie	77.141.710,00
Attivo circolante	11.725.968,00
Ratei e risconti	23.847,00
<i>Totale attivo</i>	<i>88.891.525,00</i>
Patrimonio netto (ante risultato d'esercizio)	79.108.594,00
Utile d'esercizio	1.228.333,00
Fondi per rischi e oneri	2.918.018,00
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	332.328,00
Debiti	4.138.021,00
Ratei e risconti	1.166.231,00
<i>Totale passivo</i>	<i>88.891.525,00</i>

CONTO ECONOMICO

Descrizione	Importo
Valore della produzione	10.324.470,00
Costi della produzione	10.151.227,00
Differenza tra Valore e Costi della produzione	173.243,00
Proventi ed oneri finanziari	1.120.394,00
Risultato prima delle imposte	1.293.637,00
Imposte	65.304,00
Utile d'esercizio	1.228.333,00

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. cc.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e ci siamo incontrati periodicamente con l'amministratore unico e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo attraverso la lettura delle determinazioni dello stesso con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale

andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con i sindaci delle società controllate ed in particolare con i sindaci di Vigevano Distribuzione Gas srl a socio unico con cui abbiamo condiviso problematiche di interesse comune. Non sono emersi altri dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per la nostra attività di vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d. lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.



2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che l'amministratore unico ha dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della ASM Vigevano e Lomellina S.p.A. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione di bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5, c.c..

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'amministratore.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dall'amministratore nella nota integrativa.

Vigevano, 9 aprile 2026

Il Collegio sindacale

